



REPORT ANNUALE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2019 /
PROGETTO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

INDICE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019 5

Composizione degli organi di Amministrazione e Controllo	6
Premessa	7
Descrizione di Gequity S.p.A.	8
Descrizione della controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	9
Descrizione del Fondo Margot	9
Descrizione del Gruppo HRD	9
Conferimento delle società del Gruppo HRD	10
Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.	14
Memorandum sul sistema di controllo di gestione	15
Business plan 2019-2021	16
Bilancio consolidato di Gruppo	19
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	25
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019	28
Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19	28
Informativa Covid-19 – Impatti contabili	30
Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo	31
Principali rischi ed incertezze del Gruppo	31

Andamento del Titolo	35
Attività di ricerca e sviluppo	35
Procedura operazioni con parti correlate	35
Rapporti con parti correlate	36
Operazioni significative non ricorrenti	37
Personale dipendente	37
Principali azionisti	37
Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	38
Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07	38
Azioni proprie o di controllanti	38
Emolumenti ad amministratori e sindaci	38
Relazione annuale su sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina	39
Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali	39
Proposta di deliberazione	40
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019	41
Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	46
Principi contabili e criteri di valutazione	48
Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.....	60

BILANCIO SEPARATO AL 31.12.2019 69

Note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2019..... 73

Principi contabili e criteri di valutazione 75

Note al bilancio separato al 31 dicembre 2019..... 86

**Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ai
sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio
1999 e successive modifiche e integrazioni..... 102**

ALLEGATI 103

Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali 104

Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2019 105

REPORT ANNUALE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato

Elena Elda Lina Melchioni, Consigliere Indipendente *(nominata dall'Assemblea dei Soci in data 29/04/2019)*

Roger Olivieri, Consigliere Indipendente *(nominato dall'Assemblea dei soci in data 26/11/2019)*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

Fabrizia Giribaldi

Luca Manzoni

Società di Revisione

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Premessa

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (in seguito anche solo **“Gequity”** o la **“Società”** o la **“Capogruppo”** o **“Emittente”**) Vi ha convocati in Assemblea per sottoporre alla Vostra attenzione l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Nel corso della medesima riunione assembleare sarà presentato anche il bilancio consolidato chiuso alla medesima data.

Preliminarmente si ricorda come l'anno 2019 ha segnato un momento importante nella storia della Vostra Società in quanto è stato portato a termine l'aumento di capitale in natura riservato all'azionista di maggioranza che ha conferito in Gequity le proprie partecipate operative. Infatti, in data 6 settembre 2019, l'Assemblea dei soci ha approvato il conferimento della totalità del capitale di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., che da allora fanno parte del Gruppo Gequity. I dettagli di tale operazione rilevante sono esposti nel capitolo dedicato.

L'operazione di conferimento ha permesso di rafforzare e consolidare il patrimonio della Vostra Società, ha valorizzato la stessa immettendo attività al suo interno e ha gettato le basi per rilanciare l'Emittente nella sua attività di investimento come holding di partecipazioni.

Si fa presente che il bilancio separato e consolidato annuale della Società e del Gruppo Gequity, composti da stato patrimoniale, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto e note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati dal Gruppo Gequity dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs n. 58/98, il presente progetto di bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato *“e-marketstorage”* consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea chiamata per l'approvazione del progetto di bilancio.

Al termine del 2016 è stato approvato il D.Lgs 30.12.2016 n. 254 che prevede l'emissione congiunta al bilancio di una dichiarazione non finanziaria da parte delle società di interesse pubblico. La Gequity S.p.a. non rientra nell'ambito di applicazione del decreto, ai sensi dell'art.2 (ambito di applicazione- limiti dimensionali)

Descrizione di Gequity S.p.A.

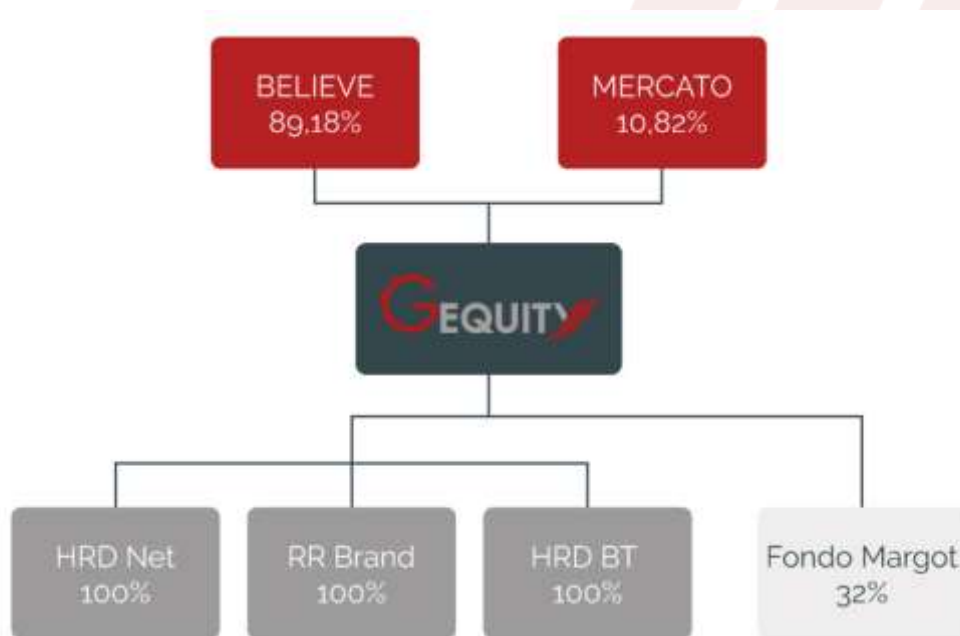
Gequity è una holding di partecipazioni quotata al mercato principale (MTA) di Borsa Italiana specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all'accrescimento delle capacità dell'individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese, integri l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la società nel suo complesso.

Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento.



Alla data del 31 dicembre 2019, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) con l'89,69%

del capitale sociale. Al momento della redazione del presente documento tale partecipazione è pari all'89,18% del capitale sociale.

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A. detenuta al 100% è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. La società Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A., anch'essa detenuta al 100%, è dichiarata cessata dal mese di settembre 2019. Tali partecipazioni sono integralmente svalutate in bilancio e il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali costi o rischi in relazione ad esse.

Descrizione della controllante Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)

Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) (di seguito "Believe") è società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. HRD Italia S.r.l. è stata costituita nel 1994. Si informa che dal giugno 2014 è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni. In data 5 novembre 2019 la società è stata trasformata in società per azione e ha modificato la ragione sociale in Believe S.p.A.ed

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, nato a Genova, il 28.07.1967 e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica, nata a Genova, il 25.08.1968.

Descrizione del Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ("Fondo"). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati.

L'Emittente nel settembre 2010 ha acquistato 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l'intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista nell'anno 2021.

Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

Descrizione del Gruppo HRD

Il Gruppo HRD è composto dalla partecipazione al 100% di:

HRD NET S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00

HRD Business Training S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 07116360962 Capitale Sociale Euro 11.500,00

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

Il Gruppo HRD opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato **Education** e in tale ambito il Gruppo HRD è sempre stato riconosciuto come precursore e leader del settore di mercato.

Le società controllate rivolgono le proprie attività principalmente ad una clientela retail, a cui propongono una vasta gamma di attività, corsi e prodotti editoriali; tuttavia si rivolgono anche ad una clientela business con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 28 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di circa 30 collaboratori, di cui 12 dipendenti, 20 professionisti, oltre che 20 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia.

Conferimento delle società del Gruppo HRD

In data 7 gennaio 2019 la Società aveva ricevuto dall'azionista di controllo Believe S.p.A. un'offerta (la "Proposta") avente ad oggetto il conferimento delle partecipazioni totalitarie (le "Partecipazioni") detenute da Believe nelle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. (il "Conferimento" e/o l'"Operazione"), operanti nell'ambito della formazione personale; si rammenta al riguardo che, in sede di Proposta, la Conferente aveva stimato il valore di tali partecipazioni in un importo non inferiore a € 15.825.000,00.

Come già comunicato da ultimo in data 30 luglio 2019, l'Operazione si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 (il "Regolamento Consob OPC"), come operazione con parti correlate in quanto: (a) Believe era azionista di controllo di Gequity, con una quota pari al 50,849% del capitale sociale ed esercitava sull'Emittente attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seg. cod. civ., (b) il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente (dott. Luigi Stefano Cuttica) è legato da rapporti di parentela (essendone fratello) con l'Amministratore Unico e Socio di Improvement Holding S.r.l. (dott.ssa Roberta

Cuttica), società che controlla Believe con una quota pari al 94,03% del capitale sociale e (c) l'Amministratore Unico di Believe (dott.ssa Irene Cioni) è membro del Consiglio di Amministrazione di Gequity, nonché socio di Believe con una quota pari al 2,576% del capitale sociale.

Tenuto conto del valore economico complessivo, l'Operazione si configura, inoltre, come operazione con parti correlate di maggior rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al Regolamento Consob OPC. Tuttavia, in quanto società di minori dimensioni (ex art. 3, comma 1, lett. F; art. 10 del Regolamento Consob OPC) per la procedura è equiparata a operazione di minore rilevanza.

Nel corso del primo semestre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato e proseguito il processo di valutazione dell'offerta, di cui si riportano le fasi principali che hanno caratterizzato il percorso.

- ✍ In data **9 gennaio 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha avviato l'iter di disamina della Proposta, attivando tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione delle Partecipazioni, tra le quali quelle di (i) nominare un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343-ter, comma II, lett. b), del codice civile (l'"Esperto Indipendente"), nonché (ii) attivare la procedura prevista dal regolamento denominato "Procedura Operazioni con Parti Correlate" approvato da ultimo dalla Società in data 13 giugno 2018 ("Procedura OPC") funzionale alla conclusione di un'operazione c.d. "di maggiore rilevanza", richiedendo al Comitato Parti Correlate (il "Comitato OPC") di esprimere il proprio parere sull'Operazione, sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni (il "Parere OPC"). Si precisa che, come indicato nella Procedura OPC, la Società si avvale della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Consob OPC, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento). Pertanto, la Società adotta una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza.
- ✍ In data **28 giugno 2019**, la Società ha informato il mercato (i) che in allora erano ancora in corso di svolgimento le procedure attivate dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2019 ai fini della valutazione della Proposta, valida inizialmente fino al 30 giugno 2019, tra le quali la perizia di stima dell'Esperto Indipendente, (ii) che per tali ragioni la Società aveva richiesto e ottenuto da Believe la proroga del termine della Proposta sino al 31 dicembre 2019, (iii) che all'esito dell'iter di valutazione della Proposta, sarebbe stata fornita compiuta informativa al mercato.
- ✍ Nella successiva riunione del **26 luglio 2019**, proseguita nel pomeriggio del 29 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione, esaminata la relazione rilasciata dal dr. Francesco

Ferragina, nominato quale Esperto Indipendente, ha preso atto dei valori di stima delle Partecipazioni pari a Euro 14.177.888. Premesso quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di (i) determinare in Euro 14.099.999,97 il valore dell'aumento di capitale proposto a Believe a fronte del Conferimento, (ii) fissare in € 0,035/azione l'eventuale prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione a servizio dell'aumento di capitale in natura (le "Azioni di Nuova Emissione"), nonché determinare nel numero complessivo di 402.857.142 le Azioni di Nuova Emissione, da proporre a Believe, a fronte dell'aumento di capitale ad essa riservato. Nelle stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luigi Stefano Cuttica di (a) comunicare alla Conferente il Prezzo di Emissione, nonché il numero complessivo delle Azioni di Nuova Emissione che potrebbero esserle riconosciuti, in esecuzione dell'Aumento Riservato (la "Controproposta"), (b) richiedere alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. ("Kreston") l'emissione del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ex art.70, quarto comma lett. c), del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (il "Regolamento Emittenti").

A seguito della Controproposta formulata da Gequity e della sua successiva accettazione da parte di Believe, in data **30 luglio 2019**, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del motivato parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC, ha deliberato di approvare l'Operazione, esaminando e approvando all'uopo la documentazione funzionale all'Aumento Riservato, ivi compresa la bozza del documento informativo sull'Operazione (il "Documento Informativo"), predisposto ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, VI comma, del Regolamento Consob OPC e dell'art. 6.3.1. della Procedura OPC, conferendo al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luigi Stefano Cuttica il potere di apportare le modifiche e le integrazioni di carattere formale che si rendano necessarie. Il Documento Informativo è stato reso disponibile a far data dal 1° agosto 2019 sul sito internet www.gequity.it, nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari). Conformemente a quanto previsto dall'articolo 6 della Procedura OPC l'Operazione è stata dunque approvata a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC reso disponibile sul sito internet della società nella sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 6 settembre 2019. Con particolare riferimento alla formazione di tale quorum deliberativo, nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art.2391 del codice civile, si precisa che (i) la dott.ssa Cioni, nella sua veste di Amministratore Delegato di Gequity S.p.A., Amministratore Unico di Believe, nonché socio di Believe con una quota pari al 2,58% del capitale sociale, non ha concorso alla formazione del relativo quorum e si è astenuta dalla votazione della delibera de qua; (ii) il dott. Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato di Gequity S.p.A., pur partecipando al quorum deliberativo, si è astenuto, in quanto portatore di interessi per conto di terzi. Il dott. Cuttica ha reso noto in merito il suo rapporto di parentela con la dott.ssa Roberta Cuttica (sorella, nonché Amministratore Unico e Socio di Improvement Holding S.r.l.).

- ✎ Nella riunione del **30 luglio 2019** l'Organo Amministrativo ha approvato altresì i documenti funzionali alla proposta, da sottoporre al competente organo assembleare, di conferire al Consiglio di Amministrazione la delega per l'esecuzione di un aumento di capitale ex art. 2443 del codice civile (la "Delega").
- ✎ Con particolare riferimento alle motivazioni sottese alla formulazione della proposta di Delega, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la Delega permetterà, in primis, di reperire le risorse finanziarie atte a consentire lo sviluppo, la crescita ed il rafforzamento della posizione patrimoniale e finanziaria della Società, senza alcun aggravio sulla posizione finanziaria e sul conto economico di Gequity, poiché i mezzi finanziari saranno apportati a titolo di capitale sociale e sovrapprezzo; in secondo luogo, la Delega consentirà di conseguire vantaggi in termini di flessibilità e tempestività di esecuzione al fine di poter cogliere, con una tempistica adeguata, le condizioni più favorevoli per l'effettuazione di operazioni straordinarie che possano rendere opportuno agire con particolare sollecitudine, tenuto anche conto dell'alta incertezza e volatilità che caratterizzano i mercati finanziari.
- ✎ In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la relazione illustrativa degli Amministratori ex articoli 125 ter TUF e 72 del Regolamento Emittenti, le relazioni illustrative degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2441, VI comma, codice civile, 70 e 72 del Regolamento Emittenti.
- ✎ Il Conferimento è stato attuato attraverso un aumento di capitale riservato a Believe, deliberato in data **6 settembre 2019** dal competente organo assembleare.
- ✎ L'Assemblea dei Soci, dopo aver modificato gli articoli 5 e 6 dello Statuto sociale per recepire anche la possibilità di effettuare conferimenti di crediti o in natura, ha infatti deliberato l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un controvalore complessivo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Believe delle Partecipazioni.
- ✎ A seguito dell'iscrizione presso il competente Registro Imprese del verbale assembleare, in data **12 settembre 2019** è stato perfezionato avanti al Notaio Filippo Zabban di Milano l'atto di conferimento, attraverso il quale Gequity ha acquistato la piena proprietà delle Partecipazioni a fronte dell'attribuzione a Believe delle complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie, a servizio dell'aumento di capitale. Nell'atto di conferimento, Believe ha rilasciato in favore di Gequity apposite e adeguate dichiarazioni e garanzie concernenti le partecipazioni da conferire – nonché l'assunzione di connessi obblighi di indennizzo – tali

da garantire il mantenimento del valore degli asset conferiti, così come riportati nella relazione di stima del dr. Francesco Ferragina, nonché nel Parere OPC.

- ✎ In data **13 settembre 2019**, sono state emesse le complessive n. 402.857.142 azioni ordinarie (le "Azioni di Nuova Emissione") (Codice ISIN IT0005383317), prive di valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dal predetto aumento. Le Azioni di Nuova Emissione non sono attualmente quotate sul MTA: la presentazione della relativa richiesta di ammissione alla quotazione sul MTA, ovvero su un altro mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A., da inoltrarsi alle Autorità competenti, sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity nel momento in cui lo stesso dovesse deliberare di procedere al reperimento di ulteriori risorse economiche-finanziarie sul mercato attraverso eventuali aumenti di capitale in opzione e non.
- ✎ In data 13 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha svolto le attività di cui agli articoli 2343-quater e 2444 del codice civile, attestando tra l'altro che l'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e liberato.
- ✎ A seguito del deposito presso il competente Registro delle Imprese della dichiarazione resa ai sensi dell'art.2343-quater del codice civile, nonché della attestazione di cui all'articolo 2444 del codice civile, unitamente allo statuto aggiornato, la Società ha provveduto agli adempimenti di legge e di regolamento dettati in materia per le società quotate, tra i quali la comunicazione al mercato, a Borsa Italiana e a Consob dell'intervenuta variazione del capitale sociale, che è aumentato da Euro 287.502,48 ad Euro 1.371.415,54.
- ✎ L'Assemblea del 6 settembre 2019 ha anche deliberato in senso favorevole per l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, mediante emissione di massime n. 600.000.000 nuove azioni, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 8 del codice civile, ed anche con emissione di warrant e/o a servizio dei medesimi, il capitale sociale fino ad un importo massimo di Euro 20.000.000,00 nominali e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- ✎ n. 509.712.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 106.855.828 quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.

- N. 1.311 Obbligazioni Convertibili denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", emesse al valore nominale di Euro 1.000 ognuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.311.000. Le suddette Obbligazioni Convertibili sono quotate sul mercato MTA. Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale dell'Obbligazione alla data di scadenza fissata per il 31 marzo 2021. Ai possessori delle Obbligazioni è data la facoltà di chiedere la conversione delle Obbligazioni in Azioni ordinarie Gequity nel periodo intercorrente dal 25 febbraio 2021 al 25 marzo 2021, ricevendo per ogni 1 obbligazione convertita n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05. La Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo.

Esercizio dei warrant: a seguito della chiusura delle finestre temporali di conversione dei warrant all'inizio dell'anno 2019, se ne propongono gli esiti:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Memorandum sul sistema di controllo di gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che l'operazione di conferimento in natura approvata dalla Assemblea straordinaria del 6 settembre 2019 si qualifica come una operazione di "reverse merger" ai sensi dell'articolo 117-bis del TUF e del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa").

Il Consiglio di Amministrazione ha dunque provveduto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ad esaminare e approvare il Memorandum sul sistema di controllo di gestione (il "Memorandum") dal quale risulta che detto sistema non presenta criticità di rilievo ed ha dichiarato il rispetto del requisito relativo al sistema di controllo di gestione, di cui all'art. 2.2.2, comma 6, del Regolamento di Borsa.

In data 12 settembre 2019 Banca Finnat S.p.A., nominata sponsor ai sensi dell'art. 2.3.1, secondo comma, del Regolamento di Borsa (lo "Sponsor"), ha rilasciato a Borsa Italiana S.p.A.

le attestazioni di cui all'articolo 2.3.4, comma 2, lett. c) e d) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa").

In particolare lo Sponsor (i) ha dichiarato ex art. 2.3.4, comma 2, lettera c) del Regolamento di non essere venuto a conoscenza di elementi tali da far ritenere, alla data della propria dichiarazione, che l'Emittente e le principali società del gruppo ad esso facente capo, quale risultante all'esito dell'efficacia dell'Operazione (operazione di conferimento), non abbiano adottato al proprio interno un Sistema di controllo di gestione conforme a quello descritto dall'Emittente nello specifico memorandum sul Sistema di controllo di gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2019; e (ii) ha dichiarato ex art. 2.3.4, comma 2, lettera d) del Regolamento di essersi formato il convincimento che i dati previsionali relativi all'esercizio 2019 esibiti nell'ambito del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2019 sono stati determinati dall'Emittente dopo attento e approfondito esame documentale delle prospettive economiche e finanziarie dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo, quale risultante all'esito dell'efficacia dell'Operazione.


Business Plan 2019-2021

In data 6 settembre 2019 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale per il periodo 2019-2021 ("Business Plan") che valorizza il ruolo di holding di partecipazioni di Gequity S.p.A. e si sviluppa alla luce dell'operazione di integrazione con il Gruppo HRD, che rappresenta il primo significativo investimento, nonché l'ingresso nel mondo dell'*Education* sul mercato italiano.

Il piano approvato rappresenta una proiezione "*pre-money*" e ha lo scopo di raffigurare la stima della futura crescita organica del Gruppo Gequity, riflettendo la struttura e il perimetro conseguente all'operazione di integrazione con il Gruppo HRD, senza considerare eventuali future operazioni di acquisizione.

A seguito dell'esecuzione del conferimento del gruppo HRD, Gequity, da un lato, mantiene la sua natura di holding finanziaria continuando a ricercare nuove opportunità di investimento in società ad elevato potenziale di crescita; dall'altro, per il tramite delle sue nuove società controllate, si affaccia al mondo dell'*Education*, che offre al mercato servizi di formazione alla crescita personale (soft skills) rivolti sia ad una clientela retail, sia ad un mercato business.

Il Business Plan per il triennio 2019-2021, non tenendo in considerazione le nuove iniziative e acquisizioni, si articola su quattro principali leve strategiche atte a valorizzare le società controllate del Gruppo HRD ed in particolare:

 **Evoluzione gamma di prodotti.** Ampliamento dell'offerta di corsi e in particolare con il potenziamento dell'area business, nonché con attività di formazione innovative,

destinate a target di mercato non ancora toccati (es studenti attraverso corsi "memory").

- ✎ **Innovazione di prodotto/processo.** Avvio di un percorso di crescita dei direttori dei centri di formazione del Gruppo HRD presenti sul territorio (Centri FLY), finalizzato ad aumentare la varietà di contenuti di corsi *Education* e la potenza di erogazione degli stessi sul territorio. A questo si aggiungerà un rafforzamento dei sistemi informativi di profilazione dei contatti esistenti e potenziali, per fornire proposte di formazione sempre più aderenti alle esigenze del mercato.
- ✎ **Nuovi mercati e geografie.** Si prevede l'apertura di nuovi Centri FLY in alcune città italiane ed estere, per meglio sfruttare la prossimità territoriale con gli utenti ed aumentare sia le vendite dei corsi base, sia la fidelizzazione dei clienti, possibili consumatori di corsi di livello superiore.
- ✎ **Potenziamento dei canali di vendita.** Che sarà perseguito sia attraverso il rafforzamento delle competenze della rete commerciale, con conseguente incremento del fatturato aziendale, sia con l'apertura di nuovi e ancora inesplorati canali di vendita tra i quali le piattaforme di e-commerce (Amazon marketplace), utilizzate per la vendita di libri, merchandising e videocorsi.

Per quanto riguarda invece il settore immobiliare, a seguito della liquidazione del Fondo Margot alla scadenza prevista nel 2021, non sono previsti ulteriori investimenti nel settore.

L'effetto combinato di queste iniziative consente di determinare nel periodo di piano:

- ✎ una crescita del fatturato consolidato di Gruppo fino a 9,731 milioni di Euro (CAGR 2019-2021, +10,7%);
- ✎ un incremento dell'EBITDA in valore assoluto di circa 1,178 milioni di Euro, arrivando a 1,556 milioni di Euro nel 2021 (CAGR 2019-2021, + 60,1%);
- ✎ il deciso miglioramento della marginalità (EBIT margin) che supererà la soglia del double digit al termine del 2020 per arrivare oltre il 15% nel 2021;
- ✎ il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta consolidata di circa 1,6 milioni di Euro, fino ad arrivare ad un saldo positivo di liquidità di circa 0,1 milioni di Euro nel 2021.

L'analisi dell'andamento aziendale, alla data della presente relazione, rileva che nel corso dell'esercizio 2019, primo anno indicato nel Business Plan, il Gruppo ha posto in essere le attività programmate e i risultati di fatturato conseguiti si sono rivelati tendenzialmente in linea con quelli previsti dal Business Plan per l'anno 2019 sebbene la marginalità sia leggermente inferiore a fronte di maggiori investimenti di marketing finalizzati a migliorare l'efficacia dei processi di vendita. L'iniziativa ha portato evidenti benefici sia nelle procedure,

sia nel conto economico, i cui effetti sono ricaduti con evidenza già nei primi mesi dell'esercizio 2020. I risultati forniti dal management del Gruppo HRD evidenziano infatti un notevole incremento dei risultati aziendali nei primi due mesi del 2020 con performance che hanno superato i risultati messi a budget. Da tali evidenze il Consiglio di Amministrazione ha potuto constatare che fino a febbraio 2020 l'andamento dei risultati delle società del Gruppo è stato sostanzialmente in linea con quanto definito dal Business Plan 2019-2021.

Gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, presentatasi a fine febbraio 2020 e ancora in corso alla data della presente relazione, hanno modificato drasticamente il contesto in cui operano le società del Gruppo limitandone fortemente le modalità operative e rendendo necessario riformulare il Business plan approvato in data 6 settembre 2019 alla luce delle nuove condizioni. Per maggiori specifiche sul punto si rimanda di seguito alla sessione di "Informativa Covid-19 – Impatti contabili" più avanti.





Bilancio consolidato di Gruppo

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (importi €/000)	31-dic-19
Totale attività non correnti	2.953
Totale attività correnti	3.783
TOTALE ATTIVO	6.736

PASSIVITA' (importi €/000)	31-dic-19
Patrimonio netto	(279)
Totale passività non correnti	2.064
Totale passività correnti	4.952
TOTALE PASSIVO	7.015
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.736

Questo è il primo bilancio consolidato redatto dopo la ricostituzione del Gruppo Gequity, a seguito del menzionato conferimento del Gruppo HRD. Non esistono quindi colonne di comparabilità con la chiusura dell'esercizio precedente e quindi il rendiconto finanziario dei flussi di cassa.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi €/000)	12/9-31/12/2019
Totali Ricavi	3.404
Costi Operativi	(3.043)
Margine Operativo Lordo	361
Risultato operativo	(21)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(103)
Risultato Prima delle Imposte	(124)
Risultato Netto	(301)
Other Comprehensive Income	(4)

Si evidenzia altresì che il conto economico al 31 dicembre 2019 tiene conto dei dati reddituali delle controllate a partire dal 12 settembre, data in cui il conferimento ha avuto efficacia.

Si segnala che il margine operativo lordo risente in modo positivo della rinnovata capacità del neocostituito Gruppo di assorbire tutti i costi di struttura di holding. Inoltre questo indicatore operativo e tutti gli altri indicatori di marginalità economica sarebbero stati nettamente più elevati in ragione d'anno e non a partire dalla data di efficacia del conferimento.

Indebitamento finanziario netto del Gruppo Gequity

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (€/000)	31-dic-19
A. Cassa	0
B. Altre disponibilità liquide	569
D. Liquidità (A) + (B)	569
E. Crediti finanziari correnti	57
F. Debiti bancari correnti	(123)
H. Altri debiti finanziari correnti	(6)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (H)	(129)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	497
M. Debiti bancari non correnti	469
N. Obbligazioni convertibili emesse	1.274
O. Altri debiti non correnti	0
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	1.743
Q. Indebitamento finanziario netto (P) + (J)	1.246

Nella tabella sopra si fornisce la posizione finanziaria netta, aggiornata alla data del 31 dicembre 2019, determinata conformemente a quanto previsto in merito all'indebitamento finanziario netto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b, implementative del Regolamento CE 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

Anche in questo caso non si propongono dati comparativi considerato che questo è il primo prospetto consolidato dacché, dopo oltre un anno, si è ricostituito il Gruppo Gequity con nuovo perimetro di consolidamento.

Capogruppo

La Capogruppo Gequity S.p.A. chiude l'esercizio 2019 con un risultato negativo di Euro 2.269 mila ed un patrimonio netto positivo per Euro 12.239 mila, come di seguito evidenziato.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-19	31-dic-18	Differenza
Totale attività non correnti	15.439	3.141	12.298
Totale attività correnti	445	210	235
TOTALE ATTIVO	15.884	3.351	12.533

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-19	31-dic-18	Differenza
Patrimonio netto	12.238	255	11.983
Totale passività non correnti	1.366	1.305	61
Totale passività correnti	2.280	1.792	488
TOTALE PASSIVO	3.646	3.096	549
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.884	3.351	12.533

Le attività non correnti risentono in modo significativo degli esiti del conferimento delle tre società partecipate per un valore netto di Euro 14.100 mila, con efficacia dal 12 settembre 2019. Lo stesso importo risulta quindi in un corrispondente aumento del Patrimonio Netto. Tale valore è stato poi rettificato per Euro 1.493 mila di svalutazione, come spiegato poco più avanti.

L'incremento delle passività correnti si riferisce principalmente ai debiti verso fornitori che aumentano a causa delle attività propedeutiche al conferimento stesso. Parimenti le attività correnti aumentano a fronte dei riaddebiti parziali di tali costi, pari a Euro 246 mila, alle società del Gruppo.

Conto Economico

CONTRO ECONOMICO (€/000)	Anno 2019	Anno 2018	Differenza
Totali Ricavi	620	209	412
Costi Operativi	(947)	(877)	(70)
Margine Operativo Lordo	(326)	(668)	342
Risultato operativo	(2.174)	(837)	(1.337)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(95)	(79)	(16)
Risultato Prima delle Imposte	(2.270)	(917)	(1.353)
Risultato Netto	(2.270)	(917)	(1.353)
Other Comprehensive Income	0	0	0

Nonostante un miglioramento notevole del margine operativo lordo, che passa da Euro -668 mila a Euro -326 mila, si segnala il deterioramento del risultato d'esercizio a causa delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari a Euro -1.821 mila.

Tali rettifiche sono attribuibili a:

- ✂ Euro 1.492 mila alla diminuzione del valore delle partecipazioni del Gruppo HRD
- ✂ Euro 329 mila alla perdita di valore del fondo Margot

Segnatamente al primo importo, esso indica gli esiti dell'*Impairment test* che gli Amministratori hanno deciso di svolgere sulle attività del segmento *Education*. E' stata svolta infatti un'attività di analisi e di revisione del Business Plan alla luce dei possibili effetti, tra l'altro di non facile prevedibilità, della pandemia Covid-19 sulle attività del Gruppo. Si segnala che prima dell'espansione dell'emergenza a livello planetario, indicata con la data del 23 febbraio dal Cd. Decreto Legge "Liquidità", tutte le società del Gruppo proseguivano con le loro attività in linea con le strategie e definizioni del Business Plan.

Nello specifico, l'analisi consuntiva del segmento *Education* con il Business Plan 2019-2021, evidenzia nell'anno 2019 uno scostamento del margine operativo lordo di Euro -103 mila (-7,7% rispetto al margine di segmento).

Una più accurata analisi indica che questo nasce da un incremento notevole delle spese commerciali e di marketing, pari a Euro 370 mila (+69,8%), che derivano dalla modifica di alcune strategie commerciali che di fatto hanno appesantito la redditività nell'ultima parte dell'anno.

Conoscendone gli effetti si è provveduto a una corrispondente politica di contrazione di costi, che ha portato una minor spesa generalizzata di Euro 250 mila, pari al 4,1% dei costi operativi complessivi.

L'efficientamento della nuova strategia è dimostrato dall'aumento del fatturato che nei primi due mesi del 2020 risulta essere superiore di Euro 242 mila (+28,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +23,3% rispetto alle previsioni del Business Plan).





Education – Financial highlights

Si presentano di seguito i primi dati del segmento di business *Education*, rappresentato dalla contribuzione al consolidato degli esiti patrimoniali finanziari delle tre società del Gruppo HRD.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-19
Totale attività non correnti	121
Totale attività correnti	3.222
TOTALE ATTIVO	3.343

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-19
Patrimonio netto	323
Totale passività non correnti	711
Totale passività correnti	2.309
TOTALE PASSIVO	3.020
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.343

I dati consolidati del conto economico, presentato qui sotto, si riferiscono al periodo 12 settembre 2019 – 31 dicembre 2019, ovvero dalla data in cui il conferimento ha avuto efficacia. Si rimanda al paragrafo precedente l'analisi di alcuni dati consuntivi rispetto al Business Plan di questo segmento di attività.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (€/000)	12/9-31/12/2019
Totali Ricavi	2.784
Costi Operativi	(2.109)
Margine Operativo Lordo	674
Risultato operativo	647
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(8)
Risultato Prima delle Imposte	639
Risultato Netto	463
Other Comprehensive Income	(4)

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2019 sino alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019; si rileva che fino alla data di efficacia del conferimento (12 settembre 2019) saranno esposti i fatti rilevanti della sola Capogruppo Gequity S.p.A.

- Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant.** In data **9 gennaio 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha (i) esaminato la proposta del Socio di controllo Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) avente ad oggetto il conferimento in Gequity delle partecipazioni totalitarie detenute dal Socio medesimo nelle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.; (ii) deliberato di sospendere il collocamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021"; (iii) deliberato di mantenere invariata la scadenza prevista dal relativo regolamento e pertanto di non prorogare il termine di esercizio di conversione degli stessi.
- Conversione dei Warrant.** In data **31 gennaio 2019** si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant. Nel periodo di riferimento sono stati esercitati n. 16.410 warrant e sono state conseguentemente sottoscritte n. 16.410 azioni ordinarie Gequity S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare (nel rapporto di 1 azione ordinaria Gequity S.p.A. ogni warrant esercitato), al prezzo di Euro 0,05 (zero virgola zero cinque) ciascuna, per un controvalore complessivo di Euro 820,50, secondo le modalità previste dal Regolamento dei "Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019". Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa diffuso in data 13 febbraio 2019.
- Assunzione di un'ulteriore risorsa.** In data **1 febbraio 2019** la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell'ufficio legale e societario, nell'ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.
- Nomina Dirigente Preposto.** In data **21 febbraio 2019** è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale.
- Trasferimento Sede Legale.** In data **14 marzo 2019** il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo n. 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano; tale variazione è stata registrata nel Registro Imprese di Milano il 9 aprile 2019.
- Accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.).** In data **22 marzo 2019** il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di sua competenza, il contenuto delle proposte transattive ricevute da taluni ex amministratori, convenuti nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G.n.

59426/2015, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.). In data 29 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti della Società ha deliberato, tra l'altro, di approvare le Proposte e la Società, una volta perfezionate le relative transazioni, ha potuto incassare la somma complessiva di Euro 422.500.

- Conferma dell'Amministratore Indipendente dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni.** L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del **29 aprile 2019** ha confermato la dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni quale Amministratore Indipendente sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio e dunque sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019.
- Riduzione del Capitale Sociale ai sensi art. 2446 c.c..** In data **28 maggio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea dei Soci per deliberare, insieme all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, anche l'adozione di provvedimenti necessari ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. Tale Assemblea, riunitasi il 28 giugno 2019, ha deliberato in sessione straordinaria la riduzione del Capitale Sociale e la contestuale modifica dell'art.5 dello Statuto sociale, dopo aver approvato in sessione ordinaria la situazione contabile al 30 aprile 2019, utilizzata come base per il calcolo della riduzione stessa del Capitale Sociale.
- Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98.** L'Assemblea dei Soci convocata al **28 giugno 2019**, esaminata la Relazione Annuale sulla Remunerazione di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, ha deliberato a maggioranza di esprimere parere favorevole sulla Politica di Remunerazione 2019 di Gequity S.p.A. e sulle relative procedure di adozione e attuazione.
- Approvazione della situazione contabile al 31 maggio 2019 per richiesta rateazione cartelle esattoriali.** In data **29 luglio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione contabile al 31 maggio 2019, cui si rimanda al comunicato stampa relativo sul sito www.gequity.it. Tale situazione contabile si è resa necessaria per consentire alla Società di presentare all'Agenzia delle Entrate – Riscossione un'istanza di rateizzazione di cartelle esattoriali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Si rimanda alle note informative la modalità di estinzione del debito.
- Sospensione del Prestito Obbligazionario Convertibile.** Nella seduta del **30 luglio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame il collocamento del Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", Isin IT0005159261IT (il "POC") che, si rammenta, era stato sospeso dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2019, nelle more della valutazione della proposta di

conferimento di partecipazioni ricevuta dal Socio di Controllo Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) in data 7 gennaio 2019. Il Consiglio, considerata l'opportunità di trattare il tema della chiusura anticipata del collocamento del POC all'esito dell'Assemblea degli Azionisti del 6 settembre 2019, già sopra menzionata, e valutata la necessità di interessare della questione anche gli Obbligazionisti, nelle opportune sedi, nel pieno rispetto dei loro diritti, ha deliberato di sottoporre la proposta di chiusura anticipata del POC alle competenti Assemblee degli Azionisti e degli Obbligazionisti, che saranno all'uopo convocate. A tal proposito si precisa che Gequity S.p.A. ha comunicato in data 22 ottobre 2019 che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha deliberato di confermare la decisione assunta in data 9 gennaio 2019 con riguardo alla sospensione del collocamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" (il "POC") e dunque di mantenere sospeso il collocamento del POC, riservandosi di convocare le Assemblee degli Azionisti e Obbligazionisti laddove ciò in futuro sia ritenuto necessario per qualsivoglia motivo.

- ✎ **Versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale.** Il socio di riferimento Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) ha versato in conto futuro aumento di capitale Euro 460.000 in due tranches nel mese di luglio (Euro 50.000) e nel mese di agosto (Euro 150.000). Nel mese di dicembre ha provveduto a ulteriori versamenti di Euro 250.000 e di Euro 10.000.
- ✎ **Operazione di maggiore rilevanza con parte correlata avente ad oggetto il conferimento in Gequity di partecipazioni totalitarie detenute dall'azionista di Controllo Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.).** Per quanto riguarda l'operazione di cui si tratta, si rimanda al paragrafo dedicato "Integrazione di Gequity S.p.A. con il Gruppo HRD".
- ✎ **Dimissioni e cooptazione di un Consigliere.** In data **3 ottobre 2019** Fabrizio Guidoni si è dimesso dalla carica di consigliere e dagli incarichi di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, nonché di membro del Comitato Parti Correlate. In data 22 ottobre 2019 il dott. Roger Olivieri è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione come nuovo Amministratore Indipendente. L'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata il 26 novembre 2019 ha provveduto alla nomina.
- ✎ **Proposte di transazione di un ex amministratore in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A.** In data **22 ottobre 2019** il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto della Proposta transattiva ricevuta da un ex amministratore in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A., all'epoca Investimenti e Sviluppo S.p.A. e ha convocato l'Assemblea Ordinaria del 26 novembre 2019 che ha deliberato in merito. Si rimanda al comunicato stampa per i dettagli.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

➤ **Approvazione della politica di investimenti del Gruppo Gequity.** In data **10 marzo 2020**. Il Consiglio di Amministrazione ha definito e approvato i criteri che guideranno la strategia di investimento di Gequity nei prossimi anni, in quanto holding di partecipazioni. Il criterio fondante della strategia del Gruppo sarà rivolto all'individuazione di business fortemente orientati all'innovazione in aree che riguardano l'arricchimento e il potenziamento del capitale umano, ambito che rappresenterà il punto di incontro e raccordo dei futuri investimenti e dove più forti si concentrano le competenze del management team di Gequity. Partendo da tale vocazione, sono quindi stati individuati alcuni settori su cui focalizzare l'attenzione e specificatamente: *Education*; Fin Tech e High Tech; Sostenibilità e Benessere.

➤ **Emergenza Covid-19.** Segue ampia trattazione dell'argomento

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19

L'evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale, dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

A tal proposito gli Amministratori rilevano innanzitutto che il conferimento delle partecipazioni del segmento *Education*, avvenuto in data 12 settembre 2019, ha irrobustito in modo significativo il Patrimonio Netto di Gequity S.p.A. per un controvalore complessivo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo.

Come detto precedentemente, in funzione del sopramenzionato conferimento delle partecipazioni totalitarie nelle società del Gruppo HRD, in data 6 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Business Plan triennale 2019-2021.

Tale Business Plan poggiava le basi su un'ottica *pre-money*, con assunzioni prudenziali relativamente alla generazione di cassa di Gequity. Il presupposto fondamentale del Business Plan risultava nella capacità delle società conferite di coprire, attraverso distribuzione di dividendi o di finanziamenti, i costi di gestione dell'Emittente. Le proiezioni del Business Plan evidenziavano che, dopo un primo anno di assestamento, il conseguimento dell'equilibrio finanziario per la Società sarebbe avvenuto nel corso del 2021.

Peraltro, sebbene non le quantificasse, il Business Plan indicava altresì ulteriori possibili fonti di approvvigionamento finanziario (*upside*) a disposizione della Società, tra le quali la liquidazione del Fondo Margot prevista nel corso del 2021 e la garanzia finanziaria rilasciata dal socio di riferimento Believe prima delle già citate operazioni straordinarie. A tal proposito, oltre a quanto già versato negli anni precedenti, nell'arco dell'anno 2019 Believe ha provveduto al versamento di ulteriori Euro 460.000 in conto futuro aumento di capitale, portando il residuo della garanzia a favore della controllata a Euro 590.000. Si specifica inoltre che alla data di redazione del presente documento sono stati versati ulteriori Euro 200.000 riducendo la garanzia residua a Euro 390.000.

Sino allo scoppio dell'emergenza Covid-19 il conseguimento del Business Plan risultava in linea con le previsioni, dal momento che:

- ✍ i risultati del Gruppo HRD erano sostanzialmente in linea con le previsioni di Business Plan (leggermente inferiori per il 2019, leggermente superiori per i primi due mesi del 2020);
- ✍ il socio Believe si era attivato per mettere a disposizione della Società ulteriore liquidità laddove necessario;
- ✍ il Consiglio di Amministrazione continuava a lavorare su più fronti per il rilancio dell'attività di investimento della Società.

Il sopraggiungere dell'emergenza Covid-19, nell'ambito di uno ristrettissimo arco temporale, ha radicalmente mutato il panorama di riferimento e in particolare:

- ✍ le società del Gruppo HRD sono state direttamente coinvolte dai divieti di svolgimento delle attività con una conseguente sospensione dell'operatività e della loro attività caratteristica (corsi in aula);
- ✍ le azioni messe in atto da Believe sono state fortemente limitate dalle condizioni che si sono venute a creare nel mercato;
- ✍ le varie linee di azione del Consiglio su potenziali investimenti e modalità di finanziamento degli stessi sono state sospese causa l'incertezza del mercato finanziario.

Di fronte a questo difficile e complesso panorama, il Consiglio di Amministrazione si è attivato al fine di comprendere tanto le immediate conseguenze per la Società quanto le possibili evoluzioni dell'emergenza e le soluzioni da porre in essere a tutela del patrimonio aziendale.

La Società, a seguito del conferimento delle partecipazioni del Gruppo HRD, può contare su un cospicuo patrimonio, decisamente maggiore rispetto a quello degli scorsi anni, così come la gestione del nuovo Consiglio di Amministrazione dal settembre 2017 ha permesso di risanare la società e di ricollocarla sulla via del rilancio. Nonostante ciò, l'eventuale mancanza

di liquidità prevista dal Business Plan rappresenterebbe minaccia esiziale per la continuità aziendale.

In conseguenza a ciò il Consiglio di Amministrazione si è confrontato con il management team del Gruppo HRD per valutare la reale possibilità di conseguire i risultati previsti dal Business Plan così come approvato in data 6 settembre 2019, tenendo in considerazione anche le misure messe in atto dal legislatore a salvaguardia dei patrimoni aziendali (moratorie, agevolazioni e sospensione di pagamento di alcuni contributi).

Da tale confronto, alla luce della momentanea sospensione delle attività e della conseguente riduzione dell'operatività complessiva delle società controllate, è emersa la necessità di modificare i piani operativi e di crescita e di porre particolare attenzione alla gestione della liquidità.

Di conseguenza il management team di tutto il Gruppo, sulla base delle informazioni e delle previsioni sull'andamento della pandemia conosciute alla data di redazione del presente documento, si è attivato per riformulare le assunzioni alla base del Business Plan e, nonostante la grande incertezza su quando e come le attività delle società del Gruppo HRD potranno riprendere o quanto potranno riconvertirsi in modalità di resa da remoto (corsi on-line), ha previsto dei possibili scenari di evoluzione del contesto socio-economico e dell'andamento del business per revisionare il Business Plan. Sulla base di queste nuove assunzioni il Consiglio di Amministrazione si è attivato per ottimizzare le esigenze della Società e per accertarsi degli apporti di liquidità necessari a sostenerle.

Tuttavia il Consiglio è consapevole che la situazione contingente è molto incerta e mutevole e che l'andamento dell'emergenza da Covid-19 potrebbe modificare ulteriormente le condizioni in cui le società stanno operando e conseguentemente le previsioni fatte.

A questo proposito il Consiglio, non solo sta attentamente monitorando l'andamento delle società partecipate del Gruppo HRD, ma sta valutando diversi piani di azione alternativi e rimane pronto ad adeguare i propri piani operativi in funzione dell'evolversi delle ripercussioni dovute al Covid-19.

La speranza è quella di una veloce normalizzazione dei mercati finanziari e di un rapido ritorno, quantomeno parziale, alla normale attività da parte delle società del Gruppo HRD, che permetterebbero di allentare l'attuale tensione finanziaria e di fare previsioni più affidabili sui flussi di liquidità.

Informativa Covid-19 – Impatti contabili

Il fenomeno "Coronavirus" si è manifestato nella Repubblica Popolare Cinese in un periodo molto vicino alla data di chiusura dei bilanci 2019 e la situazione si è mostrata in repentina evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019. Sebbene le prime informazioni sui casi di

infezione fornite dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese risalgano alla fine del 2019, solo il 30 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale.

Da allora, molti casi sono stati diagnosticati in tutti gli altri paesi del mondo determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia negli altri paesi, tra cui l'Italia, man mano che le informazioni erano rese disponibili. Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, è ragionevole ritenere che l'evento sia generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa ("non adjusting"). L'esigenza di specifica informativa dipende dalla stima dell'impatto sul bilancio, sia diretto che indiretto, e dalla conseguente valutazione di rilevanza dello stesso. Gli effetti del Covid-19 possono essere infatti molto diffusi e riguardare molti settori industriali.

Si rimanda alla sezione precedente la trattazione delle conseguenze della pandemia sul Gruppo Gequity.

Il Decreto Legge 23/2020, cd. Decreto Liquidità, prevede che nel bilancio di esercizio 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423 bis, comma primo, n. 1), c.c. possa comunque essere operata se la stessa risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, escludendo, quindi, le imprese che, indipendentemente dalla attuale situazione di emergenza, si trovavano già in stato di perdita di continuità.

Nonostante quanto detto sopra, che indurrebbe gli amministratori a redigere il bilancio in continuità con i valori e le sussistenze del piano industriale ante Covid-19, si è deciso comunque di fare un'analisi di *impairment* sulla base dei dati prospettici ricevuti dal management delle tre società del Gruppo HRD e, conseguentemente, di apportare modifiche ai valori delle suddette tre società. Gli effetti sono spiegati in nota integrativa nel capitolo del *fair value* delle partecipazioni.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Per la definizione dei tratti sull'evoluzione prevedibile del Gruppo Gequity si rimanda a quanto scritto nel paragrafo "Business Plan 2019-2021" e nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19".

Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente.

Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente:

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78.000, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Il Gruppo Gequity è esposto a rischi commerciali e finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di liquidità;
- Rischio di credito;
- Rischi commerciali;
- Rischi connessi al capitale umano.

Gequity analizza e gestisce in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso (in scadenza a Marzo 2021). Si rimanda a questo proposito a quanto innanzi esposto nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid-19".

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali. Gequity, nell'ambito della propria attività, può concedere finanziamenti alle società partecipate e ciò nell'ambito di un progetto industriale-finanziario di più ampio respiro. In tale contesto, il rischio di credito è dilazionato su posizioni limitate che sono oggetto di costante monitoraggio

in considerazione dell'attuale situazione finanziaria e patrimoniale in cui versano le società controllate. Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di un acconto dal cliente. Sussiste rischio di credito anche per i corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende, alle quali è emessa la fattura in via anticipata. In ogni caso i servizi non vengono erogati in assenza del saldo dovuto.

Rischi commerciali:

- ✎ il rischio di credito commerciale deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).
- ✎ Infine, i crediti commerciali presenti in bilancio sono analizzati singolarmente e per le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. L'ammontare delle svalutazioni tiene conto di una stima dei flussi recuperabili sulla vita intera, stimando relativa data di incasso. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici. Si segnala comunque che il credito nasce quando i clienti *Education* soprattutto nei corsi FLY, versano un primo acconto, generalmente sufficiente a coprire il rischio di perdita dell'IVA nel caso di recesso o mancato pagamento, poiché agli stessi è addebitato l'intero importo del corso.
- ✎ Il rischio di concentrazione del fatturato è invece esiguo, essendo la maggior parte dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Sui corsi Corporate, erogati ad aziende, il rischio si può manifestare nel caso di percorsi prolungati dove la fornitura delle prestazioni non segue in modo esatto il piano di pagamenti.

Rischi connessi al capitale umano:

- ✎ la qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò

impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.

- ✍ L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i c.d. coach) potrebbe determinare un'eccessiva personificazione dell'attività di impresa con questo o quel coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento *Education*. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali integranti penali, patti di non concorrenza, etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.
- ✍ In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (*key people*) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.
- ✍ Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (segue): La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:

- ✍ un particolare rischio a cui il Gruppo HRD è sottoposto risulta legato alla figura del "master trainer" Roberto Re.
- ✍ Roberto Re nel 1992 è uno dei soci fondatori di HRD Training Group, organizzazione attiva in Italia nella formazione manageriale e comportamentale, della quale è attualmente Master trainer. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di volumi che si apprestano a superare le 800.000 copie vendute, come testimonianza della solidità professionale che Roberto Re è in grado di trasmettere anche ai suoi numerosissimi lettori, tra cui "Leader di te stesso" (Ed. Mondadori), "Smettila di incasinarti" (Ed. Mondadori), "Energy!" (Ed. Sperling&Kupfer), "Cambiare senza Paura" (Ed. Mondadori), la collana "Libri da Leader" (Ed. Mondadori) e l'opera in 30 volumi "Coach di Te Stesso".
- ✍ La sua formazione personale è stata curata direttamente da Anthony Robbins, privilegio riservato a una sola cinquantina di individui in tutto il mondo.
- ✍ Sempre spinto da un'incredibile passione per lo sviluppo del potenziale umano, Roberto Re ha interamente dedicato la sua vita alle strategie di *peak performance* e alla diffusione della cultura del training mentale e del fitness emozionale, certo che la

performance migliori in qualunque settore grazie ad un appropriato uso delle proprie risorse e alla gestione dei propri stati d'animo.

- Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di slegare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi: ad esempio tutti i corsi FLY, che rappresentano l'ingresso a questo tipo di formazione, sono effettuati senza la presenza fisica del Master trainer. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura di master trainer come anche dimostrato da analoghe realtà.
- Si prevedono tutt'al più nel breve termine possibili impatti negativi, soprattutto organizzativi. Per questo motivo il Gruppo ha deciso di rafforzare la protezione di margini tramite la sottoscrizione di una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo HRD nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, a decorrere dal secondo semestre del 2019, pari a 2 milioni di Euro sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati di perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato alla diffusione del Covid-19:

- si produce ampia informativa a riguardo nei paragrafi precedenti

Andamento del Titolo

Gequity ha segnato il minimo dell'anno il giorno 2 gennaio 2019 a 0,0299, mentre il massimo è stato segnato il giorno 25 gennaio 2019 a 0,051 entrambi in "intraday", cioè a contrattazione aperta.

Il 30 dicembre 2019 il titolo ha chiuso a 0,0298 con una performance annuale negativa del 4%. Il prezzo ufficiale del 2 gennaio 2020 è stato di 0,0309. La capitalizzazione in borsa del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 15.189.446,51.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo al 31 dicembre 2019 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti

correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

In data 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate, l'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza avente ad oggetto il conferimento in Gequity S.p.A. di partecipazioni detenute dall'allora HRD Italia S.r.l. (oggi Believe S.p.A.), azionista di controllo e parte correlata dell'Emittente, a fronte di un aumento di capitale riservato per un importo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo azioni, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale. Per l'informativa completa sull'operazione de qua si fa integrale rinvio al comunicato stampa diffuso in pari data, nonché al precedente comunicato del 9 gennaio 2019.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società in allora sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di Euro 100.000 e Euro 50.000, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura in allora vigente, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha preso atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

Si segnala che nel mese di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato a Euro 50.000 del suddetto credito.

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato come Dirigente Preposto della Società il dott. Filippo Aragone, già CFO del Gruppo HRD. Per tale carica nella stessa data è stato stipulato un contratto di distacco temporaneo del personale tra HRD Net S.r.l. e Gequity S.p.A. nella misura del 20% dell'orario di lavoro a fronte del rimborso del relativo costo. Si segnala che nel mese

di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato al riaddebito di quanto dovuto fino a quella data. Pertanto il riaddebito per l'anno 2019 è stato di Euro 13.369,86.

Si evidenzia da ultimo che, a decorrere dal 13 novembre 2019, Gequity S.p.A. ha adottato una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate della Società, come comunicato al mercato in pari data.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito della introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2019, a livello consolidato, si evidenziano come poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, i costi sostenuti dalla Capogruppo per il conferimento delle società del segmento *Education* pari a Euro 555 mila. Al netto di Euro 246 mila, riaddebitati alle società controllate in ragione dell'effettivo beneficio gestionale che queste hanno ricevuto dal conferimento, questi costi sono stati registrati nella riserva IAS 32, capitolo 37, destinata ad accogliere i costi sostenuti per l'aumento di capitale sociale.

I ricavi non ricorrenti includono Euro 456 mila derivanti dalle menzionate transazioni con gli ex amministratori.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2019, il Gruppo aveva in forza n. 14 dipendenti.

	Gruppo	Capogruppo		
	31 dic 2019	31 dic 2019	31 dic 2018	Delta
Dirigenti	1	0	0	0
Quadri e impiegati	13	2	1	1
Totale	14	2	1	1

Si segnala che sono entrati nel Gruppo, a seguito del conferimento, 12 risorse, tutte impegnate nel settore *Education*

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la

soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l..

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	89,18%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 31 dicembre 2019, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), nonché socia della stessa Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.) detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate edito da Borsa Italiana. Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2019, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Emolumenti ad amministratori e sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2019 spettanti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo che svolgono analoga funzione anche in imprese controllate e facenti parte dell'area di consolidamento, sono analiticamente indicati nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Relazione annuale su sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina

La Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate relativa all'esercizio 2019, è depositata a parte e, così come previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Consob concernente la disciplina degli emittenti n. 11971/1999, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro i termini stabiliti dalla normativa vigente in materia di società quotate.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d'esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 2.269.649,09, che si propone di portare a nuovo.

Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 24 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luigi Stefano Cuttica



REPORT ANNUALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020 e soggetto a ri-approvazione
in data 29 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

ATTIVITA' (importi €)	31-dic-19	Note
<i>Avviamento</i>	0	
<i>Diritti Immateriali</i>	17.646	
Attività immateriali	17.646	1.1
<i>Impianti e macchinari</i>	2.984	
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	9.087	
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	70.268	
Attività materiali	82.339	1.2
<i>Altre partecipazioni</i>	1.570	
<i>Crediti intercompany non correnti</i>	11.000	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>	2.840.105	
Totale attività non correnti	2.952.659	1.3
<i>Rimanenze finali</i>	220.284	
<i>Altre attività correnti</i>	423.355	
<i>Crediti intercompany correnti</i>	12.500	
<i>Crediti commerciali</i>	1.994.064	
<i>Crediti d'imposta</i>	506.628	
<i>Attività finanziarie correnti</i>	56.899	
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	569.649	
Totale attività correnti	3.783.379	1.4
<i>Attività destinate alla dismissione</i>	0	
TOTALE ATTIVO	6.736.038	

PASSIVITA' (importi €)	31-dic-19	
Capitale sociale	1.371.416	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	
Riserva FTA	(14.240.112)	
Versamento soci c/ futuro aum cap	460.000	
Risultati portati a nuovo	(164.755)	
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(421.153)	
Riserva di Consolidamento	0	
Utile(Perdita) esercizio	(300.770)	
Patrimonio netto	(279.287)	2.1
Fondo TFR	72.787	
Fondi rischi e oneri non correnti	75.000	
Imposte differite passive	168.002	
Debiti finanziari non corr. verso soci	4.466	
Debiti finanziari non corr. verso Banche	469.299	
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.273.996	
Totale passività non correnti	2.063.550	2.2
Debiti d'imposta	1.430.473	
Altri debiti correnti	1.286.891	
Debiti commerciali	1.936.030	
Debiti finanziari verso controllante	150.000	
Passività finanziarie correnti	23.012	
Debiti finanziari corr. verso Banche	125.368	
Totale passività correnti	4.951.775	2.3
Passività destinate alla dismissione	0	
TOTALE PASSIVO	7.015.325	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.736.038	

CONTO ECONOMICO (importi €)	12/9-31/12/2019	
Ricavi e proventi diversi	2.765.608	
Altri Proventi	638.296	
Totali Ricavi	3.403.904	3.1
Variazione rimanenze	59.192	
Acquisti	(167.685)	
Costi per servizi	(2.442.303)	
Affitti & Noleggi	(97.707)	
Costo del Personale	(260.345)	
Altri costi operativi	(133.859)	
Costi Operativi	(3.042.707)	3.2

Margine Operativo Lordo	361.197	
Ammortamenti	(11.680)	3.3
Valutazione PN	0	
Accantonamenti e Svalutazioni	(370.926)	3.3
Risultato operativo	(21.410)	
Proventi Finanziari	878	
Oneri Finanziari	(103.259)	
Utili/Perdite su Cambi	(498)	
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(102.879)	

0

Risultato Prima delle Imposte	(124.289)	
Imposte sul reddito	(148.555)	3.5
Imposte differite	(27.926)	3.5
(Perdita) Utile connessa ad attività cessate ed in dismissione	0	
Risultato Netto	(300.770)	

Other Comprehensive Income	(4.339)	
-----------------------------------	----------------	--

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO

(importi in migliaia di Euro)	31-dic-19	
	Patrimonio	Risultato
Prospetto di riconciliazione		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo Gequity	12.238	(2.270)
Società consolidate	322	463
Variazioni da consolidamento	(12.839)	1.505
Patrimonio netto e risultato d'esercizio del Gruppo	(279)	(301)
Quota del Gruppo	-	-
Quota di terzi	-	-
Totale patrimonio netto/ Utile di Gruppo	(279)	(301)

Risultato per Azione / Consolidato	31/12/2019
---	-------------------

Risultato d'esercizio	(300.770)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00125)
Totale Azioni in Circolazione	509.712.970
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	(0,00059)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	(0,00055)

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Premessa

Il Gruppo Gequity fa capo alla società holding Gequity S.p.A.

Per la Capogruppo e le controllate HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. sono stati predisposti i relativi bilanci separati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda per maggiori informazioni. I dati del conto economico delle tre citate società conferite sono riferiti al periodo 12/9-31/12/2019, a far data cioè, di efficacia del conferimento.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico e nel rispetto del principio della prudenza e della competenza economica.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci (cosiddetti "individuali" o "separati" nella terminologia IAS/IFRS), esaminati e approvati dai relativi organi sociali.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- le note illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati scelti schemi di bilancio simili a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio d'esercizio della Capogruppo in quanto si reputa che questi forniscano un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Gruppo.

Le Note Illustrative sono costituite da:

1. Principi contabili e criteri di valutazione;

2. Note sullo Stato Patrimoniale;
3. Note sul Conto Economico;
4. Altre informazioni.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che è unica per il bilancio separato e consolidato, ai sensi dell'art. 40, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis.

Il presente bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda la nota integrativa, che rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Continuità aziendale

Il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Sul punto si richiama quanto riportato nella Relazione sulla Gestione e nelle note del Bilancio Separato, in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato sussistere le condizioni per affermare che il Gruppo è in grado di operare nel presupposto della continuità aziendale per i prossimi 12 mesi, come definite dal paragrafo 25 e 26 del Principio IAS 1.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Per gli eventi successivi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 24 aprile 2020.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza, della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Si riportano di seguito i principi contabili ed i criteri di valutazione che sono stati utilizzati per la redazione della situazione patrimoniale e del conto economico.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali alla medesima data della Capogruppo e delle imprese sulle quali la stessa esercita il controllo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Se esistenti, le quote di interessenza degli azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; parimenti è suddiviso il risultato dell'esercizio.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare, si considerano controllate tutte le società nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo possieda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "de facto" dell'assemblea.

I criteri di consolidamento prevedono che:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*), ai sensi dello IAS 36;

- ✎ sono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- ✎ le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati;
- ✎ le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti per il loro ammontare complessivo, eliminando il valore di carico delle partecipazioni contro il valore corrente del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione. La differenza risultante da tale eliminazione, per la parte non imputabile a specifiche poste del patrimoniale, se positiva è iscritta fra le immobilizzazioni immateriali come avviamento, se negativa è addebitata a conto economico;
- ✎ gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzati nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono elisi;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate, ma relativi ad utili maturati prima dell'acquisizione, sono portati a riduzione del valore della partecipazione e trattati di conseguenza;
- ✎ se esistenti, le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto, separatamente al patrimonio netto di Gruppo, e in un'apposita voce del conto economico.

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto oltre il 20% del capitale sociale. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Qualora società controllate, consolidate integralmente, fossero destinate alla vendita, verrebbero classificate in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 5, e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite verrebbero classificate in un'unica voce, definita "Attività non correnti destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate verrebbero iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle "Passività destinate alla dismissione", ed il relativo margine di risultato verrebbe riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione".

Descrizione del Gruppo Gequity

Si rimanda al paragrafo "Descrizione di Gequity S.p.A." nella relazione sulla gestione e i successivi paragrafi che descrivono come si sia evoluto il Gruppo nel corso dell'anno.

Principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle più importanti voci del bilancio.

Perdite di valore

La Società periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16 e IAS 17)

Le attività materiali sono rilevate al prezzo di acquisto, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Altre partecipazioni (IAS 28 e IAS 36)

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono inizialmente classificate come attività disponibili per la vendita (cosiddette partecipazioni "available for sale") e rilevate al *fair value*.

Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value*, derivanti dalla quotazione di mercato, sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel Conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni, per le quali è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il loro *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati equivalgono all'ultimo prezzo ufficiale disponibile prima della chiusura dell'esercizio. Le valutazioni successive del *fair value* di tali partecipazioni sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni per le quali non è possibile stabilire in maniera attendibile il relativo *fair value* sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il criterio del patrimonio netto al netto delle possibili perdite di valore da determinarsi come sopra indicato.

Tale verifica viene effettuata almeno una volta all'anno nell'ambito della predisposizione del bilancio d'esercizio o con maggior frequenza, qualora si reputi possibile una perdita di valore. Se durante l'esercizio viene meno il presupposto dell'influenza notevole, tali partecipazioni vengono considerate come attività disponibili per la vendita e viene rilevato il risultato a conto economico sulla base del *fair value* alla data di perdita dell'influenza notevole.

Le partecipazioni in società collegate destinate alla dismissione sono iscritte in una voce separata come attività oggetto di dismissione. Tali partecipazioni non sono escluse dal bilancio

consolidato in quanto entrano le attività e le passività in specifiche linee valutate al minore tra il costo e il *fair value*, al netto dei costi di dismissione.

Il SIC 12, principio interpretativo, ha finalità antielusive e si applica alle società veicolo, così come definite dall'IFRS 3.

Il SIC 12 si occupa delle operazioni di attività finanziaria che darebbero luogo a veicoli 'off-balance sheet' (fuori dal bilancio) perché non controllati, secondo i criteri fissati dallo IAS 27; tali veicoli potrebbero dover essere consolidati in base ai requisiti previsti dal SIC 12.

L'applicazione del concetto di controllo richiede, in ciascun caso, una valutazione di tutti i fatti e circostanze del caso specifico.

Attività finanziarie ed investimenti

La Società classifica le attività finanziarie e gli investimenti nelle categorie seguenti:

crediti finanziari;

attività finanziarie immobilizzate;

attività finanziarie disponibili per la vendita;

attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Crediti finanziari

Comprendono gli investimenti aventi la caratteristica di "Loans & Receivables" secondo la definizione prevista dal principio IAS 39, quali finanziamenti o obbligazioni non quotate emesse da società. Tali attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* (di norma corrispondente al costo) e sono poi valutate al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni dovute ad *impairment test*.

Sono incluse nella voce in oggetto anche i crediti commerciali, che sono rilevati inizialmente al loro *fair value* (che di norma corrisponde valore nominale) e sono rilevati in bilancio al costo ammortizzato. Essi sono successivamente rettificati con eventuali appropriate svalutazioni, iscritte a conto economico, quando vi è l'effettiva evidenza che i crediti abbiano perso il loro valore. Tali svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di iscrizione ed il loro valore recuperabile.

Attività finanziarie immobilizzate

Ai sensi del principio IAS 39, le attività finanziarie immobilizzate, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli assets sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Ai sensi dell'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita - le società controllate che la Capogruppo ha deciso di dismettere, si qualificano per il Gruppo Gequity come “Discontinued Operation”. In altri termini, il bilancio consolidato così redatto comporta il consolidamento integrale sia delle controllate destinate a permanere nel perimetro del Gruppo (cosiddette “Continuing Operation”), sia delle controllate destinate ad essere cedute (le Discontinued Operation), dandone peraltro separata evidenza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative a strumenti finanziari acquisiti a scopo di trading, con l'obiettivo di trarne un beneficio economico in una ottica di breve periodo. Trattasi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi o non quotati. La rilevazione iniziale è al *fair value*, che di norma corrisponde al valore di borsa per gli strumenti quotati e al costo di acquisto per gli altri strumenti. La successiva valutazione è effettuata al *fair value*, sulla base del prezzo dell'ultimo giorno di quotazione e le differenze rispetto alla precedente valorizzazione sono rilevate nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IAS 32 e IAS 39)

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza della Società.

Riserve

Non sono indicate nello stato patrimoniale come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Riserve". Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserve - Riserva legale

La riserva si forma attraverso l'accantonamento di una quota parte degli utili netti.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). Ed invero, la giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un successivo aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. I versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari (IAS 32 e IAS 39)

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Fiscalità corrente e differita (IAS 12)

Le imposte sul reddito sono determinate con il principio della competenza economica sulla base della normativa fiscale in vigore alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio.

Sempre al fine di rispettare il principio della competenza economica nella rilevazione degli effetti fiscali dei costi e ricavi, sono iscritte le imposte differite laddove il pagamento delle imposte relative avviene in esercizi successivi.

Sono iscritte le imposte anticipate laddove è differita ad esercizi futuri la deducibilità fiscale degli oneri.

Le imposte anticipate sono peraltro iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate eventualmente iscritte vengono svalutate e l'effetto della svalutazione è iscritto a conto economico.

Conto economico – Ricavi e Costi (IAS 18 IFRS 15)

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2019, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

(i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i

Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Rendiconto finanziario

Poiché il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta utilizzando le società incluse nell'attuale perimetro di consolidamento, non avendo risultati comparativi e di partenza, non si redige il documento del rendiconto finanziario consolidato.

Informativa di settore

Settori di attività

Rimandiamo alla lettura della Relazione sull'andamento della gestione la segmentazione del business di Gruppo.

Schema secondario – settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e nella presente relazione illustrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

Si rimanda a quanto esposto in apposito paragrafo nella Relazione sulla gestione.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze legali in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78.000, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o posizioni debitorie iscritte in bilancio. A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi attivi e passivi in cui è parte l'Emittente si rinvia al Bilancio Separato, paragrafo "Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta".

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

I valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

1.1 Attività immateriali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Attività immateriali	18
Totale	18

Si riferiscono all'acquisto di pacchetti software.

1.2 Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Attività materiali	82
Totale	82

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0
Impianti e macchinari	3
Attrezzature	9
Altri beni	70
Totale	82

La voce è costituita interamente dalle immobilizzazioni materiali utilizzate negli uffici societari.

1.3 Altre attività non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Altre attività non correnti	2.853
Totale	2.853

La voce comprende principalmente le n. 42 quote del Fondo Margot, iscritte al *fair value* stimato al 31 dicembre 2019. Per maggiori dettagli circa la tecnica valutativa utilizzata per la stima del *fair value*, si rinvia alle note del Bilancio Separato della Capogruppo.

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.1 Rimanenze Finali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Rimanenze finali	220
Totale	220

Accoglie la valorizzazione di tutte le sussistenze di magazzino riferite a pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi.

1.4.2 Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Altre attività correnti	423
Totale	423

Include principalmente risconti attivi relativi a costi fatturati o accertati nel corso del 2019, ma con competenza di esercizi futuri.

1.4.3 Crediti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Crediti commerciali	1.994
Crediti intercompany	13
Totale	2.007

Include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto dei relativi fondi svalutazione.

1.4.4 Crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Crediti di imposta	507
Totale	507

Includono principalmente crediti IVA e per acconti

1.4.5 Attività finanziarie correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Attività finanziarie correnti	57
Totale	57

Includono i saldi dei conti di pagamento alternativi ai classici mezzi esistenti (come Paypal) di tutte le società del Gruppo

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	570
Totale	570

Alla voce disponibilità liquide sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale. Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così determinato:

	31-dic-19
Capitale sociale	1.371.416
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087
Riserva FTA	(14.240.112)
Versamento soci c/ futuro aum cap	460.000
Risultati portati a nuovo	(164.755)
Riserva Flussi IAS32/IAS19	(421.153)
Riserva di Consolidamento	0
Utile(Perdita) esercizio	(300.770)
Patrimonio netto	(279.287)

Le poste di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Il valore negativo del patrimonio netto deriva dalla sommatoria delle voci, oltre al capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni e al risultato d'esercizio, delle riserve sotto specificate.

La voce "Riserva FTA", pari a Euro -14.240 mila, si riferisce agli esiti della prima adozione dei principi IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento consolidato. Si riferisce in particolare agli esiti dell'applicazione del principio IAS28 IFRS3, sulle "business combinations under common control", che disciplina, tra l'altro, l'avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune.

Tale riserva risulta essere pari alla differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nella controllante e il patrimonio netto delle società controllate al 100%, come appare dai loro bilanci utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato. Per l'applicazione del principio citato, tale differenza non può essere iscritta come "Differenza di consolidamento", nell'attivo patrimoniale, ma rilevata in questa riserva di patrimonio netto nel bilancio consolidato. La riserva include conseguentemente anche il valore di ripristino della svalutazione delle partecipazioni stesse, svolta dopo l'*impairment test*.

La voce "Versamenti in conto futuro aumenti di capitale" rappresenta i versamenti ricevuti dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di maggioranza, Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.), pari a Euro 460 mila.

I risultati portati a nuovo includono gli effetti della ricostituzione del capitale sociale per perdite ex art. 2446 del codice civile (Euro -165 mila) dell'assemblea del 28 giugno 2019, e del conseguente assorbimento del risultato dei primi quattro mesi del 2019, al 30 aprile, data di riferimento della ricostituzione stessa.

La voce relativa ad altre riserve di flussi IAS è formata da:

(i) riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) è stata iscritta una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila.

Si rimanda alle corrispondenti voci della nota integrativa al bilancio separato di Gequity S.p.A. per l'analisi della voce "capitale sociale" e "riserva sovrapprezzo azioni".

2.2.1 Fondi del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	73
Totale	73

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto in capo alla Capogruppo relativi ai lavoratori dipendenti. Lo stesso è stato ricalcolato ex IAS 19, subendo un incremento di Euro 19 mila rispetto all'applicazione del principio contabile italiano. La stessa valutazione ha generato un costo aggiuntivo nell'Other Comprehensive Income statement.

2.2.2 Fondi rischi e oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Fondo rischi ed oneri non correnti	75
Totale	75

La voce è relativa all'accantonamento di un fondo rischi generico.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Imposte differite passive	168
Totale	168

Si riferiscono principalmente all'accantonamento effettuato per le imposte differite in seguito alla elisione degli ammortamenti dei marchi ex IAS 28 IFRS 3, trattandosi di immobilizzazioni immateriali costituite in "Business combinations under common control", società aventi comune controllo.

2.2.4 Debiti finanziari non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
--	------------------

Debiti finanziari non correnti 470

La voce si riferisce alla quota a lungo termine di un finanziamento bancario.

2.2.5 Prestito obbligazionario convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Prestito obbligazionario convertibile	1.274

Si rimanda alla nota integrativa della Capogruppo la spiegazione della voce.

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Debiti verso Erario	1.430
Totale	1.430

E' composta per Euro 754 mila da cartelle esattoriali completamente rateizzate, debiti per IVA da versare e debiti per ritenute.

2.3.2 Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Altri debiti correnti	1.287
Totale	1.287

Include debiti verso gli organi amministrativi e gli amministratori per Euro 492 mila, risconti passivi per Euro 478 mila determinati dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare nell'esercizio successivo, ma che sono stati pagati in quello presente o precedente al 2019.

2.3.3 Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19
Debiti commerciali	1.936
Totale	1.936

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio

2.3.4 Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	125
Totale	125

La voce è afferente alla quota a breve termine di un finanziamento in corso.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo. Ricordando che sul POC Gequity riconosce interessi al tasso fisso del 4%, sulle rate del leasing si stima possano essere addebitati per i prossimi 12 mesi interessi variabili per circa Euro 26 mila, determinando un rischio di tasso limitato.

Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse. Il rischio tasso di cambio e il rischio prezzo sono stati valutati non significativi.

L'analisi di sensitività viene applicata alle voci patrimoniali che potrebbero subire una variazione di valore in seguito all'oscillazione dei tassi di interesse. Il Gruppo non ha effettuato una *sensitivity analysis* in quanto al 31 dicembre 2019 non detiene alcuno strumento finanziario derivato, seppur la fattispecie è contemplata negli strumenti utilizzabili per i contenimenti dei rischi finanziari.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

(in migliaia di Euro)	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività non correnti	2.852			2.852
Attività correnti:				
Altre attività correnti	423	423		
Crediti commerciali	1.994	1.994		
Disponibilità liquide	569		569	
Passività non correnti:				
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	3.223		3.223	
Prestito obbligazionario conv.	1.273		1.273	
Debiti verso banche non correnti	469		469	
Passività correnti:				
Debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti	298		298	
Altri debiti correnti	1.286		1.286	
Debiti commerciali	1.936		1.936	

Note al conto economico

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato chiuso alla data del 31 dicembre 2019. Ricordiamo ancora che per i bilanci delle controllate si è ricevuta una situazione contabile 12/9 – 31/12/2019, a partire dalla data di efficacia del conferimento.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.766
Altri ricavi e proventi	638
Totale	3.404

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi. Gli altri ricavi sono costituiti prevalentemente da sopravvenienze attive conseguite nel corso dell'esercizio per minori oneri sostenuti. I ricavi sono tutti conseguiti nel territorio italiano.

3.2 Costi Operativi

Variazione rimanenze	59.192
Acquisti	(167.685)
Costi per servizi	(2.442.303)
Affitti & Noleggi	(97.707)
Costo del personale	(260.345)
Altri costi operativi	(133.859)
Costi Operativi	(3.042.707)

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19
Accantonamenti e svalutazione	(383)
Totale	(383)

La voce è afferente alla Capogruppo per la svalutazione operata sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore alla stima del *fair value* al 31 dicembre 2019, per Euro 370 mila, e gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

3.5 Fiscalità corrente

Si segnala che Gequity per l'anno 2019 non ha imponibili fiscali sia ai fini Ires che ai fini Irap. Si rimanda al corrispondente paragrafo di nota integrativa del bilancio separato una migliore comprensione delle attività legate alla fiscalità.

Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149 – *duodecies* - del Regolamento Emittenti si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione suddivisi per tipologia relativamente alla Capogruppo ed alle sue società controllate.

SOCIETA'	ATTIVITA'	ONORARI
GEQUITY S.p.A.	Revisione Bilancio 2019 e consolidato	27.000
GEQUITY S.p.A.	Parere Aucap Riservato HRD	9.500
GEQUITY S.p.A.	Revisione limitata Sit. Patr. al 31.05.2019	1.000
GEQUITY S.p.A.	Proforma 31.12.2018	6.000
HRD NET Srl	Revisione Limitata 30.04.2019	3.000
HRD BUSINESS TRAINING Srl	Revisione Limitata 30.04.2019	1.000
		47.500

Il presente bilancio consolidato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



REPORT ANNUALE

BILANCIO SEPARATO AL 31.12.2019

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020

GEQUITY S.p.A.
Via Cino Del Duca n.2 20122 Milano
Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio separato al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE (importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	NOTE
Attività materiali	20.691	1.796	18.895	1.1
Partecipazioni in società controllate	12.607.385	0	12.607.385	1.2
Attività finanziarie non correnti	2.811.013	3.139.586	(328.573)	1.3
Totale attività non correnti	15.439.088	3.141.382	12.297.706	
Crediti finanziari	0	0	0	
Altre attività correnti	148.646	129.092	19.554	1.4
Crediti commerciali	279.907	74.691	205.216	1.5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.314	6.290	10.025	1.6
Totale attività correnti	444.867	210.072	234.795	
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	15.883.956	3.351.454	12.532.501	

PASSIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	NOTE
Capitale sociale	1.371.416	1.039.834	331.582	2.1
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	1.259.497	11.756.590	2.2
Riserva copertura perdite	(164.755)	86.501	(251.256)	2.3
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	133.814	0	
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	0	(162.600)	162.600	2.3
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	460.000	1.400.000	(940.000)	2.4
Perdite portate a nuovo	0	(2.585.247)	2.585.247	2.3
Riserva Risultato intermedio	(308.640)	0	(308.640)	2.3
Risultato del periodo	(2.269.649)	(916.720)	(1.352.930)	
Patrimonio netto	12.238.273	255.080	11.983.193	2
Fondi del personale	3.523	442	3.081	3.1
Fondi rischi e oneri	75.000	50.000	25.000	3.2
Altri debiti non correnti	15.761	15.761	0	3.3
Prestito Obbligazionario	1.273.996	1.238.611	35.385	3.4
Totale passività non correnti	1.368.281	1.304.815	63.466	
Fondi rischi e oneri	0	0	0	
Altri debiti correnti	1.502.682	1.424.442	78.240	3.5
Debiti verso società controllate	0	0	0	
Debiti commerciali e altri debiti	707.469	361.375	346.093	3.6
Altre passività finanziarie	67.251	5.742	61.509	3.7
Totale passività correnti	2.277.402	1.791.559	485.842	
TOTALE PASSIVO	3.645.683	3.096.375	549.308	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.883.956	3.351.454	12.532.501	

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni	NOTE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	113.480	(113.480)	4.1
Altri ricavi e proventi	620.303	95.129	525.173	4.2
Costi per servizi	(772.022)	(703.031)	(68.991)	4.3
Costi del personale	(92.289)	(33.750)	(58.538)	4.4
Altri costi operativi	(82.356)	(140.029)	57.673	4.5
Margine operativo lordo	(326.363)	(668.202)	341.838	
Ammortamenti imm. Materiali	(1.898)	(200)	(1.698)	
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0	
Accantonamenti e svalutazioni	(25.000)	(25.000)	0	4.6
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(1.821.189)	(143.956)	(1.677.233)	4.7
Risultato operativo	(2.174.450)	(837.357)	(1.337.093)	
Proventi/oneri finanziari	(95.199)	(79.369)	(15.831)	4.8
Risultato prima delle imposte	(2.269.649)	(916.726)	(1.352.923)	
Imposte sul reddito	0	0	0	4.9
Risultato netto d'esercizio	(2.269.649)	(916.726)	(1.352.923)	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione					Variazioni dell'esercizio		Risultato al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
		risultato	Operazioni sul patrimonio netto				Risultato al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019		
			Riserve	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale				
Capitale	1.040			(752)	1.085	(1)			1.371	
Sovraprezzo azioni	1.259			(1.259)	13.016				13.016	
Riserve:										
a) risultati a nuovo	(2.585)	(917)		3.502					0	
c) altre	58			76		(473)			(340)	
Versamento c/cap futuro aucap	1.400		460	(1.400)					460	
Azioni proprie	0								0	
Utile (Perdita) di esercizio	(917)	917					(2.270)		(2.270)	
Patrimonio netto	255	0	460	166	14.101	(475)	(2.270)		12.238	

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.	31-dic-19	31-dic-18
Utile netto	(2.269.649)	(916.720)
Svalutazione e ammortamenti	1.848.086	169.156
Interessi IAS 32 su POC	95.199	26.898
Decrementi/(incrementi) crediti comm.li, finanziari diversi	(224.771)	106.038
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	485.842	(795.547)
Variazione dei benefici per i dipendenti	3.081	(16.191)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	25.000	(199.762)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(37.210)	(1.626.128)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(45.793)	(1.996)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0	149.281
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	0	0
Disponibilità liquide nette nella attività di investimento	(45.793)	147.286
Variazioni del patrimonio netto	152.842	1.100.000
Variazione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	0	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	(59.815)	118.984
Effetto variazione riserva di conversione	0	0
Disponibilità liquide nette da attività di finanziamento	93.027	1.218.984
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	10.025	(259.858)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	6.290	266.149
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	16.314	6.290

Risultato per Azione	31/12/2019	31/12/2018
Risultato d'esercizio	(2.269.649)	(916.726)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00941)	(0,00858)
Totale Azioni in Circolazione	509.712.970	106.839.418
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	(0,00445)	(0,00858)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	0,02401	0,00239

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano. Le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente progetto di bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.





Continuità aziendale

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

-  Stato Patrimoniale;
-  Conto Economico;
-  Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
-  Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2019 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2018.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:

Principi contabili e criteri di valutazione;
Note sullo Stato Patrimoniale;
Note sul Conto Economico;
Altre Informazioni.

Il bilancio è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda agli appositi paragrafi riportati nella Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 24 aprile 2020.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della **prudenza** e della **competenza** e nel **presupposto della continuità aziendale**.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2019) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio. Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazionari Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo

rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni. In particolare si riferisce che la Società ha incardinato presso il Tribunale di Milano l'azione di responsabilità sociale nei confronti del consiglio di amministrazione in carica nel 2010 che deliberò l'acquisto delle quote del Fondo Margot.

Sempre presso il Tribunale di Milano vi è un'altra azione di responsabilità sociale verso un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013.

Il valore delle suddette cause, quantificato sulla base delle domande formulate nei rispettivi giudizi e quindi rappresentando un valore solo potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro. Allo stato tali giudizi stanno proseguendo nella fase dibattimentale.

In data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, il contenuto delle proposte transattive formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), anche nei confronti dei predetti soggetti, nella loro qualità di ex amministratori, nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G. n. 59426/2015 (di seguito per brevità anche il "Giudizio"). Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen").

Le proposte – il cui importo complessivo ammontava ad Euro 422.500,00 - si presentarono sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che formava oggetto delle singole transazioni.

A fronte della definizione in via bonaria delle singole transazioni esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, Gequity ha incassato una somma complessiva di Euro 422.500.

Successivamente anche il Sig. Ventimiglia, ex Amministratore convenuto nel Giudizio, ha formalizzato nei confronti della Società una proposta transattiva volta alla definizione, esclusivamente nei suoi confronti e con esclusivo riferimento alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile al medesimo, del Giudizio. La proposta si presentava in linea con i principali termini e condizioni delle transazioni effettuate precedentemente con i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci. A fronte della definizione in via bonaria del Giudizio anche nei confronti del Sig. Ventimiglia, Gequity S.p.A. ha incassato la somma di Euro 35.000.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e

ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali ex IAS 19.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2019, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è

conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

(ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Criteria di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziarie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2019) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- ✍ schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- ✍ schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

NOTE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

1. ATTIVO

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Attività materiali	21	2
Totale	21	2

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	21	2
Totale	21	2

Al 31 dicembre 2019 erano presenti nel patrimonio immobilizzato gli arredi e alcuni personal computer acquistati per la nuova sede legale di Via Cino del Duca, a Milano.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Partecipazioni in società controllate	12.608	0
Totale	12.608	0

Trattasi delle tre partecipazioni conferite da Believe S.p.A., detenute al 100% da Gequity S.p.A., in seno alla già citata operazione straordinaria nei paragrafi della Relazione sull'andamento della gestione, e nel dettaglio:

HRD NET S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00 – Valore di carico 7.535.974,79 Euro

HRD Business Training S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 07116360962 Capitale Sociale Euro 11.500,00 – Valore di carico 640.722,17 Euro

RR Brand S.r.l.: Sede Legale in Corso 22 Marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00 – Valore di carico 4.430.687,74 Euro

La Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata. Entrambe società sono inattive da vari anni; la seconda è stata chiusa il 19 settembre 2019. Tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto il valore netto contabile è pari a zero.

Impairment Test:

Si è proceduto all'analisi del valore di carico delle partecipazioni attraverso *Impairment test*, eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU *Education* e relativi al business plan revisionato. I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2020-2022 ed elaborati, a livello di CGU, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (come gli ammortamenti), le variazioni di capitale investito netto operativo e detratti gli investimenti. Il risultato della svalutazione di Euro 1.492.351,49 è stato attribuito per:

- ✂ Euro 892.042,52 a HRD Net S.r.l.;
- ✂ Euro 524.465,91 a RR Brand S.r.l.;
- ✂ Euro 75.843,06 a HRD Business Training S.r.l.

1.3. Attività finanziarie non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Attività finanziarie non correnti	2.811.013	3.139.586
Totale	2.811.013	3.139.586

Nella voce sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta, Euro 2.795.252.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2019) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Al 31 dicembre 2019, il NAV registrava una flessione del 10,5% rispetto al 31 dicembre 2018 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,4% rispetto al NAV del 31.12.2017).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad Euro 135.782,88

- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad Euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%).
- al 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)

1.4. Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altre attività correnti	149	129
Totale	149	129

Include Euro 113 mila di crediti verso erario per IVA, e Euro 34 mila di risconti attivi per costi di competenza di esercizi futuri.

1.5. Crediti Commerciali / Anticipi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Crediti Commerciali / Anticipi	280	75
Totale	280	75

La posta include principalmente Euro 246 mila di credito per il riaddebito verso le società del Gruppo dei costi relativi ad alcune attività di conferimento di cui hanno direttamente beneficiato, come i costi sostenuti per la redazione del Business Plan e i costi relativi alla redazione del memorandum del sistema di controllo di gestione.

1.6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	6
Totale	16	6

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari. Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.

2. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Capitale sociale	1.371	1.040

Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016	1.259
Riserva copertura perdite	0	87
Riserve IAS 32	(175)	(29)
Versamenti c/futuro aumento di capitale	460	1.400
Perdite portate a nuovo / Risultato intermedio	(164)	(2.585)
Perdita d'esercizio	(2.270)	(917)
Totale patrimonio netto	12.239	255

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.371	B
Riserva Sovrapprezzo	13.016	B
Riserva copertura perdite		B
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	460	A - B
Risultato dell'esercizio 2019	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 1.371.415,53, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 509.712.970 azioni ordinarie senza valore nominale. Si elencano le variazioni intervenute nel corso del 2019.

Warrant:

Nel corso del 2019 il Capitale Sociale si è modificato per effetto dell'esercizio dei warrant, le cui finestre di conversione si sono aperte a fine 2018, inizio 2019.

Si propone la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	Numero Warrant Aumento Capitale	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da Believe S.p.A., ex HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19. Si precisa che, a seguito delle operazioni di aumento di capitale ed emissione del prestito obbligazionario convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che davano il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna. Si precisa inoltre che l'ultimo periodo di possibile conversione dei warrant è terminato il 31 gennaio 2019.

Riduzione capitale sociale:

In seguito all'Assemblea del 28 giugno 2019 il Capitale Sociale di Gequity è stato ridotto ex art.2446, comma 2, c.c. con relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale.

L'Assemblea, preso atto della Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A., del risultato di periodo (1° gennaio – 30 aprile 2019) che, sommato alle perdite degli esercizi precedenti, determinava una riduzione del capitale sociale superiore al terzo, della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 del codice civile e delle relative Osservazioni del Collegio Sindacale, confermato che il precedente capitale sociale di Euro 1.041.315,74 risultava interamente versato, ha deliberato all'unanimità di coprire le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019, comprensive della riserva negativa IAS 32 par. 37, fino alla concorrenza di Euro 3.499.811,49, e cioè al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019, come segue:

- quanto ad Euro 1.400.000,00 mediante corrispondente riduzione della riserva Versamenti in conto capitale / futuro aucap;
- quanto ad Euro 86.501,48 mediante corrispondente riduzione della Riserva copertura perdite;
- quanto ad Euro 1.259.496,75 mediante corrispondente riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni;
- quanto ai residui Euro 753.813,26 mediante abbattimento per pari importo del capitale sociale, che residuava pertanto ad Euro 287.502,48; non è stato modificato il

numero delle azioni in circolazione, con l'effetto della riduzione della parità contabile implicita delle stesse;

Aumento capitale sociale per conferimento:

Si rimanda ai capitoli della relazione sull'andamento della gestione la natura, genesi e spiegazione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci di Euro 1.083.913,06 a seguito del conferimento delle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate. Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016	1.259
Totale	13.016	1.259

Come evidenziato dal prospetto di variazione delle voci del patrimonio netto, la voce è stata azzerata in data 28 giugno 2019 a seguito della riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c., per poi ricevere un incremento a seguito della citata operazione di conferimento approvata dall'Assemblea del 6 settembre 2019.

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altre riserve	(175)	(29)
Totale	(175)	(29)

La voce al 31 dicembre 2019 rappresenta la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla

differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

La variazione intervenuta è stata determinata dall'elisione della riserva costituita ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, in cui erano stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale del 2016 nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600. Sono stati registrati in questa medesima riserva Euro 308.640, rappresentanti i costi sostenuti per l'aumento di capitale determinato dal conferimento del 2019, già al netto di costi di Euro 246.327 riaddebitati alle società conferite che hanno beneficiato dei servizi ricevuti dai consulenti esterni.

2.4. Riserve conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	460	1.400
Totale	460	1.400

La voce è relativa ai versamenti ricevuti in conto futuro aumento di capitale da parte dell'azionista di maggioranza Believe S.p.A. nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità aziendale dell'Emittente. In seguito alla disponibilità del socio ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio, in data 28 giugno 2019 tale riserva è stata azzerata a seguito di riduzione del capitale sociale.

In seguito sono stati apportati in diverse tranche 460.000 Euro che compongono la voce.

3. PASSIVO

3.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	4	0
Totale	4	0

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente. Il dipendente in forza alla Società, alla data del 31 dicembre 2019, ha mantenuto il proprio TFR in azienda.

3.2. Fondo rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Fondo rischi ed oneri non correnti	75	50
Totale	75	50

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

3.3. Altri debiti non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri debiti non correnti	16	16
Totale	16	16

La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido. Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili. Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

3.4. Prestito Obbligazionario Convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.274	1.239

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di Euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale. Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 31 dicembre 2018 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di Euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non si segnalano variazioni del POC come sopra descritto. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione. L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 31 dicembre 2019 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto, per un totale di Euro 1.273.996.

3.5. Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri debiti correnti	1.503	1.424

Totale	1.503	1.424
---------------	--------------	--------------

La voce include Euro 754 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate che la società ha rateizzato integralmente sia tramite definizione agevolata ter, che tramite la rateazione da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione per 72 rate. Lo stesso saldo nell'anno precedente era di Euro 550 mila. I debiti verso i componenti degli organi sociali sono Euro 458 mila (al 31 dicembre 2018 Euro 238 mila) il debito per il contributo Consob è di Euro 185 mila (al 31 dicembre 2018 Euro 121 mila).

3.6. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Debiti commerciali	707	361
Totale	707	361

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche alcuni compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Debiti verso fornitori	357	184
Fatture da ricevere	350	177
Totale	707	361

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 31 dicembre 2019:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	357	0	357	357
Fatture da ricevere	350	0	350	350
Totali	707	0	707	707

L'incremento è determinato dai debiti per i costi sostenuti per il conferimento delle società del Gruppo HRD. Alla data di approvazione del presente documento, a seguito dell'intervenuta crisi determinata dal Covid-19, sono stati predisposti i piani di rientro con quasi tutti i fornitori per prevedere l'inizio dei pagamenti a partire dal mese di settembre 2020..

3.7. Debiti verso banche e altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	67	6

Accoglie il debito verso la controllata HRD Net S.r.l. pari a Euro 60 mila, per il menzionato finanziamento da parte correlata. Include anche un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente amministratore.

4. NOTE SUL CONTO ECONOMICO

4.1 Ricavi e proventi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Ricavi e proventi	0	113
Totale	0	113

Nell'anno in corso non ci sono stati ricavi e proventi, a differenza dell'anno precedente che riportava i ricavi relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CP1 S.r.l., avvenuta in data 13 giugno 2018.

4.2 Altri ricavi e proventi diversi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri ricavi e proventi diversi	620	95
Totale	620	95

Accolgono principalmente gli esiti delle transazioni con gli ex amministratori per Euro 458 mila, di cui si parla ampiamente in precedenza.

Includono Euro 61 mila di sopravvenienze per la cd. Rottamazione delle cartelle esattoriali, oltre che sopravvenienze attive da costi registrati negli anni precedenti.

4.3 Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Costi per servizi	(772)	(703)
Totale	(772)	(703)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
--	------------------	------------------

Affitti passivi	24	0
Manutenzione e assistenza	6	0
Consulenze amministrative	24	10
Spese di Auditing	27	27
Consulenze professionali	277	230
Compensi Organi Societari	289	307
Adempimenti societari	63	81
Spese varie	62	48
Totale	772	703

4.4 Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Costi del personale	(92)	(34)
Totale	(92)	(34)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 31 dicembre 2019:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Retribuzioni personale	66	25	(31)
Oneri sociali	20	8	(8)
Indennità di fine rapporto	5	1	(2)
Altri accantonam. del personale dipendente	1	0	0
Totale	92	34	(41)

Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2019.

	31 dic 2019	31 dic 2018	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	2	1	0
Totale	2	1	0

Il numero medio è pari a 1,92 unità.

4.5 Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-19	31-dic-18
Altri costi operativi	(82)	(140)
Totale	(82)	(140)

Includono sopravvenienze passive per costi riferiti a esercizi precedenti.

4.6 Accantonamenti e svalutazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18
Accantonamenti e svalutazioni	(25)	(25)
Totale	(25)	(25)

Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

4.7 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(1.821)	(144)
Totale	(1.821)	(144)

Accoglie la svalutazione di Euro 1.492.615,27 per l'*impairment test* effettuato, attribuito per Euro 892 mila a HRD Net S.r.l., Euro 525 mila a RR Brand S.r.l. e Euro 76 mila a HRD Business Training S.r.l.

Comprende Euro 329 mila per la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al *fair value*.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2019 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 67 mila, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è pari ad Euro 2.795 mila (*fair value*). La differenza rispetto al valore di iscrizione dell'esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

4.8 Proventi e oneri finanziari

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(95)	(79)
Totale	(95)	(79)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021".

4.9 Fiscalità differita

Gequity S.p.A. aveva aderito al consolidato fiscale nazionale, avendo accumulato prima del 31 dicembre 2016 Euro 27.279 mila di perdite fiscali pregresse. A seguito della chiusura di alcune società partecipate, e quindi avendone elisi i rispettivi imponibili, si è ricalcolato tale importo, che ammonta a Euro 13.389 mila.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

5.2 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli.

5.3 Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	16	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	16	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	66	6
I. Indebitamento finanziario corrente	66	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	50	1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.274	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.274	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.324	1.240

5.4 Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle operazioni intercorse tra le società correlate.

Operazioni Parti correlate	Data	Importo
Conferimento HRD NET - RR Brand - HRD BT	06/09/2019	14.099.999,97
Finanziamento HRD NET Gequity	31/08/2019	60.000,00
Fatturazione Gequity a HRD Net - RR Brand - HRD BT	31/12/2019	246.326,89

In data 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate, l'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza avente ad oggetto il conferimento in Gequity S.p.A. di partecipazioni detenute dall'allora HRD Italia S.r.l. (oggi Believe S.p.A.), azionista di controllo e parte correlata dell'Emittente, a fronte di un aumento di capitale riservato per un importo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo azioni, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale. Per l'informativa completa sull'operazione de qua si fa integrale rinvio al comunicato stampa diffuso in pari data, nonché al precedente comunicato del 9 gennaio 2019.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società in allora sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura in allora vigente, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse. Si segnala che nel mese di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato a Euro 50.000 del suddetto credito.

I riaddebiti alle società del Gruppo HRD sono relativi ai servizi propedeutici all'operazione di conferimento di cui hanno beneficiato anche le società controllate e in particolare la predisposizione del Business Plan 2019-2021 e del memorandum sul controllo di gestione.

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato come Dirigente Preposto della Società il dott. Filippo Aragone, già CFO del Gruppo HRD. Per tale carica nella stessa data è stato stipulato un contratto di distacco temporaneo del personale tra HRD Net S.r.l. e Gequity S.p.A. nella misura del 20% dell'orario di lavoro a fronte del rimborso del relativo costo. Si segnala che nel mese di agosto 2019 HRD Net S.r.l. ha rinunciato al riaddebito di quanto dovuto fino a quella data. Pertanto il riaddebito per l'anno 2019 è stato di Euro 13.369,86.

Si evidenzia da ultimo che, a decorrere dal 13 novembre 2019, Gequity S.p.A. ha adottato una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate della Società, come comunicato al mercato in pari data.

5.5 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione. Oltre a Euro 27 mila determinati per la normale attività di revisione, sono stati corrisposti anche 9.500 Euro per avere parere di congruità del prezzo delle nuove azioni in seno al conferimento.

SOCIETA'	ATTIVITA'	ONORARI
GEQUITY S.p.A.	Revisione Bilancio 2019 e consolidato	27.000
GEQUITY S.p.A.	Parere Aucap Riservato HRD	9.500
GEQUITY S.p.A.	Revisione limitata Sit. Patr. al 31.05.2019	1.000
GEQUITY S.p.A.	Proforma 31.12.2018	6.000
		43.500

Il presente bilancio d'esercizio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato e Filippo Aragone nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 24 aprile 2020

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato



Filippo Aragone

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Allegati

1. Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali della Società
2. Compensi ad Amministratori, Sindaci, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche



Allegato 1 Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni materiali	01-gen-19	Incrementi	Decrementi	31-dic-19
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Autovetture	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni	2	21	2	21
Totale immobilizzazioni	2	21	2	21

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	31-dic-19
Terreni	0
Impianti e macchinari	0
Attrezzature/autovetture	0
Altre Immobilizzazioni	2
Totale	2

Allegato 2 Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/193 1/12/19		125.000	0			125.000
Compensi nella società che redige il bilancio				125.000	0	0	0	125.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				125.000	0	0	0	125.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere delegato Consigliere	01/01/19 31/12/19		38.273,97	0			38.273,97
Compensi nella società che redige il bilancio				38.273,97	0	0	0	38.273,97
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				38.273,97	0	0	0	38.273,97

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
IRENE CIONI	Consigliere	01/01/19 31/12/19		26.726,03	0			26.726,03
Compensi nella società che redige il bilancio				26.726,03	0	0	0	26.726,03
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				26.726,03	0	0	0	26.726,03

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ELENA ELDA LINA MELCHIONI	Consigliere	01/01/19 31/12/19		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
FABRIZIO GUIDONI	Consigliere	01/01/19 31/12/19		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

*Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017

Al Collegio Sindacale, immutato nel corso del 2019 è corrisposto un compenso totale di Euro 46.000 così suddivisi:

Michele Lenotti	– Presidente del Collegio Sindacale	– Euro 18.000
Massimo Rodanò	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000
Silvia Croci	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Corso Sempione, 4 - 20154 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. (il "Gruppo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Gequity S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019, nel paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid 19" in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della capogruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella



formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Non abbiamo identificato aspetti chiave della revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Gequity S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di Gruppo.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato non presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente in quanto è il primo anno in cui si è ricostituito il Gruppo Gequity con nuovo perimetro di consolidamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI



Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e degli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili della predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Come descritto nella relazione sulla gestione consolidata gli Amministratori della Gequity S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, in quanto la società non rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, ai sensi dell'art.2.

Paolo Franzini

(Socio)

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Milano, 30 aprile 2020



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Corso Sempione, 4 - 20154 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gequity S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019, nel paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale ed emergenza Covid 19" in merito alla valutazione effettuata dagli Amministratori sulla continuità aziendale e al raggiungimento dell'esito positivo del processo di rafforzamento patrimoniale della società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio



dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Valutazione della Partecipazione in società controllate

Descrizione dell'aspetto chiave

La Società, ha valutato ed iscritto in bilancio le partecipazioni nelle controllate HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. per Euro 12,6 milioni che, come descritto nelle note esplicative al bilancio, sono state oggetto di impairment test eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU Education e relativi al piano industriale 2019 - 2021 della CGU. I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2020-2022, ed elaborati a livello di CGU, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state rismmate le poste non monetarie (ammortamenti) e le variazioni di capitale investito netto operativo e detratti gli investimenti.

Si precisa infine che i piani alla base del succitato impairment test si fondano su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese ai piani non si verificano, o si verificano solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalle società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dagli stessi piani, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota "Principi contabili e criteri di valutazione" e nella nota "Partecipazioni in società controllate" delle note illustrative al bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le principali procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra le altre:

- analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla valutazione delle partecipazioni;
- analisi e verifica dei prospetti di calcolo effettuati internamente dalla Società per il test di impairment;
- analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri desunti dai dati previsionali contenuti nel piano industriale 2019 - 2021 relativo alla CGU Education;
- verifica dello scostamento dei risultati operativi consuntivati dai suddetti dati previsionali del piano industriale 2019 - 2021, aggiornati per il periodo 2020-2022, elaborati a livello di CGU;
- valutazione delle previsioni future rispetto ai dati consuntivi dell'esercizio 2019;
- verifica della coerenza dei flussi di cassa con quelli utilizzati;
- verifica della determinazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo periodo;
- verifica dell'analisi di sensitività sviluppata;



- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alla valutazione della partecipazione nel bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dell'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che



possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e degli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Franzini', is written over a horizontal line.

Paolo Franzini

(Socio)

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Milano, 30 aprile 2020

1

All'assemblea dei soci della società **Gequity Spa**

sede legale in Milano, Via Cino del Duca 2

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile e articolo 153 TUF

La presente relazione è stata approvata collegialmente all'unanimità ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società in tempo utile per la pubblicazione entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio in vista della convocanda assemblea dei soci.

In via preliminare, diversamente dallo scorso esercizio, la presente relazione riguarda tanto il bilancio di esercizio quanto il bilancio consolidato avendo la Società acquisito, per conferimento, in corso d'anno tre partecipazioni sociali.

La presente relazione è stata predisposta prendendo a riferimento le *'Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate'* (di seguito per brevità *'Norma'*) adottate dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili* nell'Aprile 2018.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati inizialmente in data 24 aprile 2020 e poi oggetto di ri-approvazione (quanto ai conti consolidati) in data 29 aprile 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, di esercizio e consolidato, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Avendo la società conferito l'incarico (nel dicembre 2012) della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il MEF facendo la società ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione *Kreston GV Italy Audit Srl* incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art.14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed ex art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata predisposta in data 30 aprile 2020 ed esprime un giudizio senza rilievi ma con un richiamo di informativa in merito alla continuità aziendale. A giudizio della Società di Revisione, il bilancio d'esercizio fornisce una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria"* della Vostra società.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione e su alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari ex art.123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società. A suo giudizio, condiviso peraltro dallo scrivente Collegio (Norma – Q.7.1 – c 8 – Norma Q.8), la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Vostra società.

Il progetto di Bilancio

Il progetto di Bilancio, di esercizio e consolidato, al 31 dicembre 2019 rappresentano il secondo esercizio intero di 12 mesi del nuovo corso della società ed il primo esercizio, seppure di un solo trimestre, dall'avvenuta acquisizione delle partecipazioni nel Gruppo HRD. Tale bilancio, unitamente a quello dello scorso esercizio, conferma lo sforzo del Consiglio di Amministrazione e del nuovo socio di maggioranza, di riportare la società in un ambito di normalità gestionale oltre che di rispetto degli obblighi e delle tempistiche societari dopo gli accadimenti del passato che non avevano permesso il conseguimento di quella stabilità doverosa e necessaria e che avevano condotto la società in una condizione critica.

A seguito delle misure poste in essere dal Consiglio nel corso del 2019 e delle delibere assembleari del medesimo arco temporale, la Società risulta aver risolto le precedenti problematiche patrimoniali (vedasi situazione di cui al secondo comma dell'articolo 2446 codice civile di cui alla nostra precedente relazione al Bilancio esercizio 31.12.2018) avendo provveduto, nel corso del Settembre 2019, ad un cospicuo aumento di patrimonio netto mediante ricezione in conferimento delle partecipazioni nelle società del Gruppo HRD.

La continuità aziendale ed i rischi connessi

Nelle nostre precedenti relazioni, la continuità aziendale ha sempre avuto un'attenzione particolare stante lo stato in cui la Società si era trovata. Nelle nostre precedenti relazioni (vedi relazioni ai bilanci al Dicembre 2016 – 2017 – 2018) si era dato atto del fatto che la Società avesse potuto approvare i propri bilanci in ottica di continuità aziendale solo in quanto era stata ottenuta garanzia dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi ridenominata Believe Spa) del supporto finanziario necessario dal momento che la Società non disponeva di flussi derivanti da una propria attività caratteristica.

Da ultimo, nella relazione dello scorso esercizio (2018) si era evidenziato come nei primi mesi del 2019 la Società avesse continuato ad aggiornare il proprio Piano di Cassa sino al Marzo 2020 ipotizzando il perdurare dello stato di inattività, sebbene fosse prevista la riattivazione dell'attività sociale mediante acquisizione (per conferimento) delle partecipazioni del Gruppo HRD.

In proposito questo Collegio aveva fatto rilevare come, al di là del supporto finanziario garantito dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi rinominato Believe Spa), in assenza della implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permettesse il conseguimento di ricavi ed

incassi derivanti da una attività imprenditoriale, il rischio della continuità sarebbe stato destinato a ripresentarsi regolarmente.

In tale contesto, con estremo favore deve essere vista l'operazione di conferimento del Settembre 2019 che ha permesso alla Società di incrementare significativamente il proprio patrimonio sociale e di acquisire il controllo totalitario delle tre società del Gruppo HRD permettendole così di riattivare finalmente la propria attività caratteristica di holding industriale.

Tutto questo aveva dunque fatto sì che finalmente la Società potesse approvare nel Settembre 2019 il proprio Piano Industriale triennale per il periodo 2019-2021 che rappresentava il primo tassello di un più ampio progetto di riattivazione dell'attività sociale previsto dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano Industriale prevedeva che la Società sarebbe stata in grado di conseguire e mantenere un proprio equilibrio mediante l'ottenimento di dividendi e finanziamenti da parte delle proprie partecipate. In aggiunta a tali fonti il Piano Industriale prevedeva poi ulteriori 'upside', non considerate nel Piano, che rappresentavano ulteriori fonti e leve attivabili dal Consiglio di Amministrazione a sostegno del proprio equilibrio (quali ad esempio il residuo della garanzia rilasciata da HRD Italia Srl di cui innanzi).

Il subentrare nei primi mesi del 2020 dell'emergenza sanitaria COVID con il correlato blocco delle attività (totale per quanto riguarda l'attività didattica in aula delle società HRD), ha rimesso in discussione le previsioni su cui il Piano Industriale era stato redatto costringendo il Consiglio di Amministrazione ad un repentino ritorno ad una situazione di gestione emergenziale. L'immediato blocco delle attività e soprattutto l'incertezza sui tempi e modi di possibile ritorno alla normalità, hanno costretto il Consiglio a dover ripensare il Piano Industriale predisponendo un Piano di Azione con correlate previsioni finanziarie che permettessero alla Società di poter far fronte ad un futuro quantomai incerto e foriero di rischi.

Se fino allo scoppio dell'emergenza sanitaria la gestione del Gruppo (Gequity e partecipate) risultava in linea con le previsioni del Piano Industriale, lo scoppio dell'emergenza ha costretto il Consiglio di Amministrazione a dover considerare diversi possibili scenari relativamente alle fonti dalle quali la stessa aveva pensato di attingere per il proprio equilibrio e cioè i dividendi ed i finanziamenti provenienti dalle società HRD. Nel citato Piano di Azione, il Consiglio di Amministrazione ha infatti prospettato diverse leve da attivare per garantire il mantenimento dell'equilibrio finanziario operando tanto sul lato degli impieghi (provvedendo a gestire, programmare e riscadenziare lo scaduto ed i creditori) quanto su quello delle fonti (provvedendo a considerare ulteriori fonti finanziarie in aggiunta ai soli dividendi e finanziamenti provenienti dalle partecipate).

Il tutto ha condotto il Consiglio ad approvare un Piano di Azione e le correlate previsioni finanziarie per i prossimi dodici mesi (fino a Aprile 2021 - all'interno dei quali verrà a scadenza anche il Prestito Obbligazionario Convertibile) che ha permesso al Consiglio di approvare il Bilancio di esercizio secondo una logica di continuità aziendale.

In proposito il Collegio rievoca come la situazione di incertezza creata dall'emergenza sanitaria ha reso quantomai difficile un'espressione di giudizio in merito al requisito della continuità aziendale tanto da indurre il legislatore ad introdurre apposite disposizioni. Al di là di ciò, e non potendosi

astrarre da siffatto momento straordinario, il Collegio ritiene necessario richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità aziendale sebbene, come innanzi detto, il Consiglio si sia attivato per predisporre un Piano di azione a tutela del patrimonio aziendale. Certamente rispetto allo scorso esercizio la posizione della società è ben diversa dal momento che può ora disporre di un cospicuo patrimonio sociale, purtuttavia le maggiori tensioni si ritiene riguardino attualmente il lato finanziario. Se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una holding industriale individuata nelle proprie partecipate la fonte principale delle proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì vero che in una situazione così emergenziale anche le partecipate stesse possono essere soggette a tensioni tali da non poter così agevolmente soddisfare i bisogni della holding. In tale circostanza si ritiene risiedano i maggiori rischi per la Società, la quale, come detto, si è peraltro attivata per ricercare fonti di finanziamento alternativo.

Infine, come anche fatto rilevare dal Revisore legale nella propria Relazione in merito al richiamo di informativa, sebbene il giudizio previsionale sotteso alla valutazione della continuità aziendale sia stato svolto con diligenza e ragionevolezza, lo stesso è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità aziendale della Vostra società e del Gruppo di appartenenza della stessa.

Il Collegio sindacale

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato in data 5 settembre 2017 ed è espressione della lista presentata dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (ora ridenominato Believe Spa che tuttavia non esercita più attività di direzione e coordinamento sulla Società).

All'atto della nomina il Collegio ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza; detto requisito è stato successivamente verificato e confermato, e da ultimo anche in concomitanza con i lavori relativi alla predisposizione della Relazione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 (Relazione di autovalutazione del 20 aprile 2020 emessa ai sensi della Norma Q.1.1).

Nello svolgimento delle proprie attività e verifiche il Collegio non si è avvalso di coadiutori e/o collaboratori essendo i sindaci effettivi sempre intervenuti in proprio.

I controlli del Collegio

Dal suo insediamento (5 settembre 2017) il Collegio, grazie a ripetuti incontri con i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti della società, i rappresentanti della Società di Revisione, i rappresentanti degli Organi di controllo (Organismo di Vigilanza e *Internal Audit*) ha cercato di formarsi una conoscenza in merito alla:

- tipologia di attività svolta dalla Società
- sua struttura organizzativa e contabile.



Con riferimento alla attività svolta dalla Società, la stessa risulta aver da poco (Settembre 2019) ripreso la propria attività caratteristica di holding industriale in relazione alle partecipazioni HRD ricevute in conferimento.

Il Collegio ha quindi provveduto ad impostare il proprio piano di lavoro e a pianificare l'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra indicati – nel mutato contesto aziendale rispetto a quello precedente.

E' possibile affermare che:

- l'attività della società è risultata limitata nei corso dei primi tre trimestri, sino al compimento dell'aumento di capitale con conferimento delle partecipazioni HRD che ne hanno riattivato la natura di holding industriale. Da quella data in poi la società ha iniziato ad agire quale vera e propria holding procedendo altresì ad approvare finalmente il Piano Industriale 2019-2021. Piano che tuttavia, come innanzi anticipato, a causa dell'emergenza sanitaria COVID è stato recentemente (Aprile 2020) oggetto di necessaria revisione (Norma Q.7 – c 2);
- a seguito della ricezione del conferimento la Società ha avuto modo di approvare il Memorandum sul Sistema di Controllo di gestione dal quale è stato possibile organizzare ed implementare un adeguato assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile e la dotazione delle struttura informatiche (Norma Q.7 – c 6).
- le risorse umane: nel corso del 2019 la società ha ricostituito un'organizzazione interna provvedendo ad assumere due risorse rispettivamente per la segreteria societaria e le pratiche legali-regolamentari (la prima risorsa ha poi lasciato la società). Per tutta la durata dell'esercizio 2019 si è potuto riscontrare che:
 - il supporto amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (gestione in *outsourcing*);
 - il livello e la preparazione tecnica del supporto amministrativo della struttura e delle risorse di HRD Net Srl con le quali quest'ultima rende servizi amministrativi a favore della società è risultato sostanzialmente adeguato alle necessità dell'esercizio passato della società. Nel corso dell'anno il Collegio ha sensibilizzato ad una adeguata strutturazione della Società in via propria e diretta anche e soprattutto in vista delle sfide poste dal Piano Industriale che necessita, verosimilmente, di un maggior livello di lavoro e competenze.
- In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e gestionale nel corso dell'esercizio la società ha continuato nel cammino iniziato il precedente esercizio di porre rimedio a talune criticità nell'ambito di un piano di ristrutturazione interna. Da segnalare a questo proposito con favore il recente avvenuto aggiornamento del modello Organizzativo 231/01 (24 Aprile 2020).

A

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari in relazione alla quale il Collegio non ha particolari commenti da aggiungere oltre a quanto già rilevato innanzi.

Con riferimento alle ulteriori specifiche indicazioni sulle attività di controllo svolte dal Collegio sindacale in ossequio alla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successive modifiche ed integrazioni), allo scrivente Collegio preme far rilevare come non risultino ulteriori fatti di rilievo rispetto a quelli già segnalati nelle precedenti Relazioni al bilancio annuale del Collegio e comunque diffusamente riassunti nel fascicolo di bilancio qui sottoposto alla Vostra approvazione.

In relazione alle operazioni con parti correlate e/o con parti infragruppo (Norma Q.7 – c 10) nel corso del 2019 si segnalano:

- a) L'operazione di conferimento delle partecipazioni nelle società del Gruppo HRD effettuato dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (ora ridenominato Believe Spa)
- b) l'impegno finanziario ed i versamenti effettuati dal socio di maggioranza HRD Italia Srl di cui innanzi in conseguenza del supporto finanziario garantito;
- c) due finanziamenti da parte della società HRD Net Srl per complessivi Euro 110.000;
- d) l'accordo di distacco parziale (al costo e per il 20% del tempo) del Dott. Filippo Aragone a seguito della sua nomina a Dirigente Preposto della Società da parte della società HRD Net Srl.

Non sono pervenute allo scrivente collegio sindacale denunce ex articolo 2408 codice civile (Norma Q.7 – c 11).

Risultano ulteriori incarichi alla società di revisione, o a società ad essa collegata (Norma Q.7 – c 6): a questo proposito il Collegio infatti ha rilasciato in data 21 dicembre 2018 parere motivato favorevole, a seguito della richiesta di autorizzazione sottoposta dalla Società di Revisione, alla prestazione dei seguenti servizi a favore della società:

- o *Espressione di Opinion su Bilancio consolidato proforma annuale al 31.12.2018 con perimetro: Gequity Spa, CP1 Srl, HRD Italia Srl, HRD Net Srl, HRD Business Training Srl*
- o *Emissione di una o più Comfort letter e di eventuali Bring down letter sui dati finanziari storici inclusi nel Prospetto informativo*
- o *Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, Codice Civile e dell'art.158, comma 1, D.Lgs. 58/98.*

Detti servizi sono stati resi nel corso del 2019 ed hanno comportato onorari pari ad Euro complessivamente 20.500 Euro.

Lo scrivente Collegio sindacale ha altresì rilasciato i seguenti pareri (Norma Q.8)

- parere favorevole alla nomina per cooptazione dell'Amministratore (indipendente) Roger Olivieri avvenuta in data 22.10.2019 (Norma Q.7 – c 4)

7

- in data 6 aprile 2020 il Collegio ha ricevuto la relazione annuale predisposta dall'*Internal Audit* per l'anno 2019 ed in data 14.4.2020 il Piano di Audit 2020 sul quale concorda.

Nel corso del 2019 il Collegio sindacale ha partecipato alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei soci.

Il Collegio si è riunito per 15 volte nel corso dell'esercizio 2019 per lo svolgimento dei propri compiti ed obblighi di controllo, oltre ad aver partecipato ai lavori dei Comitati per il tramite del Presidente del Collegio.

Il Collegio ha provveduto a prendere e mantenere continuo contatto tanto con i rappresentanti della società di revisione (Norma Q.7 – c 6) al fine di un insediamento ed un necessario scambio informativo. Dagli incontri con i rappresentanti della società di revisione non sono emersi elementi particolari da segnalare, fatte salve talune fattispecie (continuità aziendale – piano di Azione – Impairment test – Struttura organizzativa).

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione (Norma Q.7 – c 3) si rimanda a quanto innanzi già rilevato a proposito del ricambio dell'Organo Amministrativo ed all'invito ad una più robusta strutturazione interna della società con un organico adeguato all'attività prossima futura in vista del rilancio dell'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati ricostituiti i Comitati interni e segnatamente

- Comitato Controllo e Rischi (CCR)
- Comitato per le Remunerazioni,
- Comitato Parti Correlate

Tali Comitati sono costituiti dai due Amministratori indipendenti *pro tempore*. In proposito (Norma Q.7 c 4) il Collegio risulta aver di volta in volta valutato i requisiti di professionalità ed indipendenza degli Amministratori indipendenti.

Non risultano disposizioni impartite dalla società a società controllate (Norma Q.7 – c 9).

Con riferimento ad omissioni, fatti censurabili o irregolarità (Norma Q.7 – c 11), lo scrivente Collegio non ha nulla da segnalare.

Ulteriori punti di attenzione

A seguito della emergenza sanitaria COVID, il Consiglio di Amministrazione, come innanzi anticipato, ha provveduto a rivedere il Piano industriale 2019-2021 approvato nel Settembre 2019 ed ha ritenuto – seppure nell'attuale regime di incertezza – di poter rivedere le assunzioni del Piano in merito ai risultati prospettici delle partecipate HRD e di conseguenza di poter condurre un *impairment test* che ha poi dato origine ad una svalutazione delle partecipazioni HRD per totali Euro 1.492.615. A tal proposito il Collegio ritiene corretto l'operato del Consiglio sebbene, proprio nelle ore di redazione della presente relazione, siano in corso di consultazione pubblica documenti (vedi documento OIC del 28 aprile 2020) aventi ad oggetto gli effetti dell'emergenza sanitaria sugli *impairment test* per il bilancio 2019 nei quali si propone l'ipotesi

che gli effetti dell'emergenza non necessariamente debbano essere riflessi nel bilancio 2019 in quanto eventi successivi.

Ulteriori osservazioni sul bilancio di esercizio

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni (Norma Q.7 – c 7):

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto del bilancio separato accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per Euro 2.269.649 mentre il patrimonio netto risulta pari ad Euro 12.238.273.

A livello consolidato invece il risultato di esercizio è negativo per Euro 300.770 ed altresì il patrimonio netto risulta negativo per Euro 279.287. Tale ultima circostanza risulta diretta conseguenza dell'applicazione del principio IFRS 3 in tema di *'business combinations under common control'* che ha comportato l'iscrizione di una riserva FTA negativa per Euro 14.240.112 che ha condotto il patrimonio netto in negativo.

Conclusioni

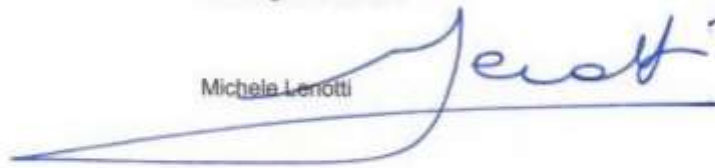
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, questo Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio, tenendo conto del richiamo di informativa in merito espresso dall'organo di revisione legale dei conti, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

9

Milano, 30 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Michele Lenotti



Silvia Croci

Massimo Rodanò

Nota: Essendo la presente Relazione stata approvata con il consenso unanime dei membri effettivi del Collegio, ai sensi della Norma Q.7 si precisa che la firma viene apposta sul presente documento dal solo Presidente.

La Relazione verrà trascritta sul Libro del Collegio sindacale e sullo stesso saranno apposte le firme di tutti i membri effettivi del Collegio.